GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — **ROMA** — SABATO 17 DICEMBRE — **NUM. 296**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

ELENCO *dei Deputati che, nella tornata del 16 dicembre corrente, votarono i due progetti di legge*: « Trattato di commercio con l'Austria-Ungheria » *e* « Facoltà al Governo di porre in esecuzione le Convenzioni da stipularsi con la Francia, la Spagna e la Svizzera. »

Adamoli, Agliardi, Alimèna, Amadei, Andolfato, Angeloni, Anzani, Arbib, Arcoleo, Armirotti, Auriti, Aventi.

Badini, Barazzuoli, Basetti, Basteris, Bertana, Berti, Bertolotti, Bobbio, Bonasi, Bonghi, Borgatta, Borromeo, Bosdari, Boselli, Branca, Briganti-Bellini, Brin, Buttini.

Cadolini, Caldesi, Calvi, Cambray-Digny, Campi, Carcani Fabio, Carcano Paolo, Carmine, Carnazza-Amari, Casati, Castelli, Cavalieri, Cavalletto, Cerulli, Chiala, Chiara, Chiaradia, Chiesa, Chinaglia, Coccapieller, Cocco-Ortu, Codronchi, Colaianni, Compagna, Compans, Costa Andrea, Crispi, Cuccia, Curcio.

Damiani, D'Arco, De Bassecourt, De Blasio Luigi, De Blasio Vincenzo, De Dominicis, Del Balzo, Del Giudice, De Lieto, Della Rocca, Delvecchio, De Mari, Demaria, De Risels, De Rolland, De Seta, De Zerbi, Di Baucina, Di Blasio Scipione, Di Broglio, Di Camporeale, Di Collobiano, Di Groppello, Di Marzo, Di Pisa, Di Rudinì, Di San Donato, Di San Giuseppe, Di Sant'Onofrio.

Elia, Ellena, Ercole.

Fabbricotti, Fabrizj, Fagiuoli, Falconi, Fazio, Ferracciù Ferrari Luigi, Ferraris Maggiorino, Ferri Enrico, Ferri Felice, Figlia, Fili-Astolfone, Finocchiaro Aprile, Flauti, Florenzano, Forcella, Fortis, Fortunato, Franceschini, Franchetti, Franzi.

Gabelli Aristide, Gabelli Federico, Gaetani Roberto, Galli, Gallo, Gallotti, Gamba, Garelli, Gattelli, Gentili, Gerardi, Geymet, Gherardini, Gianolio, Giolitti, Giordano Ernesto, Giovannini, Grimaldi, Grossi, Guicciardini.

Indelli, Inviti.

Lacava, Lanzara, La Porta, Lazzarini, Lazzaro, Levi Ulderico, Lorenzini, Lucca, Lucchini Giovanni, Luciani, Lugli, Luporini, Luzi, Luzzatti.

Maffi, Majocchi, Maldini, Marcatili, Marchiori, Marcora, Mariotti Filippo, Mariotti Ruggiero, Marselli, Martini Ferdinando, Martini Gio. Batt., Mascilli, Maurogònato, Mazza, Meardi, Mel, Merzario, Miceli, Minischalchi, Mocenni, Monzani, Morana, Mordini, Morelli, Morra.

Napodano, Narducci, Nasi.

Oddone, Odescalchi, Orsini-Baroni.

Palitti, Palizzolo, Panattoni, Pantano, Papa, Paroncilli, Parpaglia, Paternostro, Peirano, Pelagatti, Pelloux, Pelosini, Penserini, Perelli, Pianciani, Placido, Plebano, Poli, Pompilj, Pozzolini, Pugliese Giannone.

Racchia, Raffaele, Reale, Ricotti, Romanin-Jacur, Romano, Roncalli, Roux, Rubichi, Rubini, Ruspoli.

Sacchetti, Sagarriga, Salandra, Salaris, Sani, Sanguinetti, Sannia, Saporito, Sardi, Savini, Sciacca della Scala, Seismit-Doda, Serra Tito, Serra Vittorio, Siacci, Silvestri, Sola, Solimbergo, Solinas Apostoli, Sonnino, Spirito, Sprovieri.

Taverna, Tenani, Tittoni, Tomassi, Tondi, Torraca, Torrigiani, Trinchera, Trompeo.

Vaccaj, Valle, Vendramini, Vigoni.

Zainy, Zanolini, Zeppa, Zucconi.

RIASSUNTO

Deputati . . . . N.		508
Seggi vacanti: Venezia 1°, 1 — Pavia 2°, 1 — Sassari, 1 — Forlì, 1 . . . . N.	4	
Deputati che non hanno prestato giuramento: Giudici Giuseppe — Gandolfi — Canevaro — Guglielmi . . . . »	4	
Deputati in congedo, in missione, ammalati . »	105	
	113	113
		395
Numero legale . . . . N.		198

LEGGI E DECRETI

Il N. **5093** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Polverara per la sua separazione dalla sezione elettorale di Brugine e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Polverara ha 104 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Polverara è separato dalla sezione elettorale di Brugine ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Padova.

Ordiniamo che il presente Nostro decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **5094** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Teor per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Rivignano e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata dal Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Teor ha 101 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Teor è separato dalla Sezione elettorale di Rivignano ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Udine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 17 novembre al 6 dicembre 1887:

Pensuti Andrea, ispettore di 3ª classe nel corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a datare dal 1° dicembre 1887.

Barusso Bernardo, id. di 2ª classe nell'amministrazione demaniale, id. id. id. id. id., id. dal 1° novembre 1887.

Isolani Carlo, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, dispensato dal servizio, id. id. id., id. dal 17 settembre 1887.

Piscicelli Federico, capo commesso di 2ª classe in soprannumero nell'amministrazione del dazio consumo di Napoli, dispensato dallo impiego con effetto dal 1° dicembre 1887 ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli alla pensione.

Cenci-Bolognetti Ugo, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel ministero delle finanze, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, con decorrenza dal 1° novembre 1887.

Massa Achille, ufficiale alle visite di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio, a datare dal 16 dicembre 1887.

Bertina Girolamo, vice segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id. per motivi di salute, id. dal 1° dicembre 1887.

Franceschini Luigi, archivista di 3ª classe id., promosso alla 2ª.

Gennari Antonio, ufficiale d'ordine di 1ª id., nominato archivista di 3ª classe nelle Intendenze medesime, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Potenza.

Rinolfi Pompeo, vice segretario amministrativo di 3ª classe id., promosso alla 2ª.

Serpi Ignazio, ufficiale di scrittura di 4ª classe id., id. alla 3ª.

Spinelli Francesco, id. d'ordine di 3ª classe id, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze medesime, e confermato in servizio presso quella di Siracusa.

Bajona Luigi, id. id. id. id., id. id. id. id, id. id. di Trapani.

Sirolli Domenico, id. id. di classe transitoria id., id. ufficiale d'ordine di 3ª classe id., id. id. di Chieti.

De Simone Orazio, id. id. id. id., id. id. id. id., id. id. di Aquila.

Piatti Giuliano, economo magazziniere di 2ª classe id., promosso alla 1ª.

Ambolini Emilio, id. id. di 3ª id, id. alla 2ª.

Scaglione d'Anna Giovanni, ufficiale di scrittura di 1ª classe id, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata, a datare dal 7 settembre 1887.

Con R. decreto del 4 dicembre 1887:

Il comm. Marco Tabarrini, vice presidente del Senato del Regno, presidente di sezione del Consiglio di Stato e membro della Commissione di vigilanza sull'Amministrazione del Debito Pubblico, è nominato presidente della commissione stessa.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi dello Stato:*

Con R. decreto del 16 settembre 1887:

Saccomanni Vito, ufficiale telegrafico, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Ministeriali decreti del 23 settembre 1887:

Timolati Amos Oreste, telegrafista, è richiamato in attività di servizio.

Lucchesi Carlo, ufficiale, concessogli l'aumento sessennale sullo stipendio, che è così portato a lire 2750.

Papadia Umberto, Angiuli Gaetano, Del Sordo Ignazio, Colaci Zefferino, Delure Giovanni, Della Monica Antonio, Pasculli Nicola, Cufari Giuseppe, Pellicano Giovanni, Cascella Giovanni, Del Mare Salvatore, Zaccaro Michele, Montori Michele, Di Pompeo Alberto, Liguori Michele, Canepa Serafino, Costa Michele, Boccia Baldassarre, Fino Ettore, D'Albero Gennaro, Barrella Alberto, Spinola Raffaele, Joubert Giuseppe, Serrotti Italo, Rajola Giuseppe, Grasso Salvatore, Scala Alberto, Soprano Eduardo, Abenante Francesco, Mazzei Fortunato, Sparano Alfonso, Grimaldi Roberto, Jaccarino Arturo, Castaldi Geldino, Montone Giuseppe, Colacicchi Oreste, Grassi Francesco, Merenda Eugenio Cesare, Damiani Vincenzo, D'Amore Alfredo, Trapani Giovan Corrado, Colonna Alfredo, Damiani Giuseppe, aspiranti telegrafisti, sono nominati telegrafisti con annue lire 1200.

Con R. decreto del 25 settembre 1887:

Joli Antonio, ufficiale, è richiamato in attività di servizio.

Con Ministeriale decreto del 25 settembre 1887:

Tarelli Leopoldo, ufficiale, è, in seguito a sua domanda, nominato commesso.

Con direttoriale decreto del 25 settembre 1887:

Venzani Giuseppe, guardafili, sono accettate le dimissioni da esso date.

Con Ministeriali decreti del 29 settembre 1887:

Chiaja Giuseppe e Carrozzo Luigi, incaricati, sono nominati commessi con annue lire 1000.

De Pasquale Antonio, guardafili, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con direttoriale decreto del 30 settembre 1887:

Fabbiani Pietro, Pala Giovanni, Guerra Vincenzo, Radassao Nicolangelo e Magi Vittorio, guardafili allievi, sono nominati guardafili effettivi con l'annuo stipendio di lire 840.

Con Ministeriale decreto del 2 ottobre 1887:

De Dominici Giuseppe e Torchiaro Pasquale, telegrafisti, sono dispensati dal servizio.

Con RR. decreti del 4 ottobre 1887.

Cantoni Enrico e Corridi Corrado, ufficiali in disponibilità, sono ripristinati nella pianta, collo stipendio normale di lire 2000.

Lauro Giuseppe e Spagnolio Emanuele, ufficiali, sono promossi allo stipendio di lire 2500.

Con direttoriale decreto del 9 ottobre 1887:

Masala Salvatore, guardafili, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 10 ottobre 1887:

Maresca Enrico, ufficiale, è dispensato dal servizio.

Con direttoriale decreto del 10 ottobre 1887:

Paglierini Emilio, già vicebrigadiere nei reali carabinieri, è nominato usciere con annue lire 960.

Con ministeriali decreti del 12 ottobre 1887:

Rainaldi Alfredo, telegrafista, è richiamato in attività di servizio.

Cedolin Ettore, telegrafista, è richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 14 ottobre 1887:

Previdi Luigi, ufficiale, è *collocato in* aspettativa per causa d'infermità.

Con direttoriale decreto del 19 ottobre 1887:

Balzaretti Francesco, capo squadra, accordatogli l'aumento sessennale sullo stipendio che è così portato a lire 1430.

Bristol Giacomo, Pepi Leopoldo, Platania Giacomo, Boscaro Antonio, Fusco Giov. Battista, Palladino Giov. Antonio, Enrico Luigi, Piccoli Giovanni, Bolotti Giuseppe, Luperini Domenico, Gomeri Pietro, Gialluca Pietro, Moretti Giovanni, Bernardi Giuseppe, Cavani Alfonso, Carella Vincenzo, Guglielmino Giuseppe, Cavani Giovanni, Fiorentino Giuseppe, Giraldi Bernardino, Invone Giuseppe e Notarcola Alfonso, guardafili, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio che è così portato a lire 1056.

Maniscalco Giovanni, usciere, accordatogli l'aumento sessennale sullo stipendio che è così portato a lire 1400.

Con ministeriale decreto del 20 ottobre 1887:

Galli Ezio, già telegrafista, è riammesso al posto, collo stipendio di lire 1200.

Con RR. decreti del 21 ottobre 1887:

Esposito Francesco, ufficiale, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

Cacace Nicolò, ufficiale, è promosso allo stipendio di annue lire 2500.

Con ministeriali decreti del 21 ottobre 1887:

Mistretta Paolina, ausiliaria, è nominata assistente nelle sezioni femminili coll'annuo stipendio di lire 1500.

Capitani Giulio e Quadrio Daniele, commessi, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio che è così portato a lire 1950.

Castelli Giuseppe, Savi Carlo, Merenda Francesco Paolo e Cosentino Vincenzo, commessi, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio che è così portato, per i primi due a lire 1750 e per gli altri a lire 1250.

Giarola Eugenio, Giardelli Emilio, Ciucci Dante, Villamena Nicola Mario, Bernini Vittorio, Rocchi Giuseppe, Chicchisiola Alessandro, Sajeva Benedetto, Lecat Luigi e Rosolino Natale, telegrafisti, accordato loro l'aumento quadriennale dello stipendio che è così portato a lire 1450.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

Statistica delle Società di mutuo soccorso nel 1885.

Nel n. 159 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno si è iniziata la pubblicazione di alcuni dati sommari della statistica che si sta facendo delle società di mutuo soccorso, alla data del 31 dicembre 1885, incominciando con quelle esistenti nel Piemonte. Tale pubblicazione fu continuata nei nn. 193 per la Liguria, 207 per la Lombardia, 224 pel Veneto, 231 per l'Emilia, 239 per la Toscana, 248 per l'Umbria, le Marche ed il Lazio, 267 per gli Abruzzi e Molise e per la Campania e 289 per le Puglie, per la Basilicata e per le Calabrie. Si prosegue e si termina ora la pubblicazione di questi riassunti, dando le notizie relative alle Società esistenti nella Sicilia e nella Sardegna.

Sicilia e Sardegna.

Nelle sette provincie della Sicilia furono notificate dai prefetti al Ministero come esistenti 461 società di mutuo soccorso, delle quali 442 avevano insieme 44,124 soci effettivi. Finora risposero ai quesiti solamente 259 società con oltre 25,148 soci; le altre 202 con più di 18,976 soci, non inviarono ancora le notizie richieste.

Nelle due provincie della Sardegna vennero notificate come esistenti 42 società, delle quali 41 contavano complessivamente 4,617 soci effettivi. — Delle 42 società, solamente 27, con oltre 2,836 soci, hanno risposto, e le altre 15 con 1,781 soci, non fornirono ancora i dati richiesti.

Alle notizie sommarie relative alle società che risposero al questionario si fa seguire l'elenco di quelle che ancóra non risposero, coll'indicazione del rispettivo numero dei soci, quale era stato indicato dai prefetti alcuni mesi prima della situazione a cui si arresta la presente statistica.

La statistica precedente, del 1878, aveva trovato nella Sicilia 117 società delle quali 113 con 10,321 soci e nella Sardegna 35 società di cui 19 con 2,140 soci effettivi.

SICILIA

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Barrafranca	Società cattolica operaia di M. S. « Principe Amedeo » . :	1884	42	—	404	392	120
2	Butera	di M. S. « Regina Margherita » . . .	1884	80	15	718	712	400
3	Calascibetta	operaia di M. S. « Regina Margherita »	1865	75	209	986	929	1,114
4	Caltanissetta	di M. S. fra i militari in congedo . .	1883	166	226	2,848	1,687	5,539
5	»	di M. S. « Regina Margherita » . . .	1882	102	70	1,104	712	2,138
6	»	operaia di M. S. « Principe di Napoli »	1878	156	—	2,461	1,210	7,730
7	Mazzarino	Cassa di M. S.	1882	—	—	—	—	—
8	Montedoro	Società operaia di M. S. Principe di Napoli « L'avvenire ».	1884	330	790	2,206	1,966	1,300
9	Piazza Armerina	operaia di M. S.	1865	—	—	—	—	—
10	Pietraperzia	operaia di M. S. « Regina Margherita »	1882	46	—	871	825	646
11	Riesi	artigiana di M. S. « Nino Bixio » . .	1874	55	—	600	503	97
12	Serradifalco	operaia di M. S. fra artigiani « Patria e lavoro ».	1882	41	60	590	626	436
13	Terranova di Sicilia	operaia cattolica di M. S.	1880	74	97	501	399	252
14	Villarosa	operaia di M. S.	1874	116	360	1,518	1,457	1,816
15	»	agricola di M. S.	1884	81	60	979	823	157

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti
1	Acquaviva Platani	Società di M. S. operaia e di propaganda costituzionale	—
2	Butera	Circolo agricolo operaio .	404
3	Caltanissetta	Società di M. S. reduci dalle patrie battaglie .	53
4	»	di fratellanza operaia. .	72
5	Delia	operaia « Principe di Napoli »	60
6	Montedoro	operaia « Principe di Napoli »	200
7	Mussomeli	operaia Ercole	—
8	Niscemi	operaia di M. S. . . .	42
9	Riesi	« Archimede »	31
10	S. Cataldo	operaia « Principe Amedeo »	106
11	»	operaia cattolica . . .	50
12	S. Caterina Villarmosa	operaia arte e commercio	—
13	»	operaia « Carlo Cottone »	—
14	»	militari in congedo . .	—
15	Serradifalco	« Principe di Napoli » .	50
16	Sommatino	operaia « Umberto I » .	51
17	Terranova di Sicilia	operaia di M. S. . . .	175

PROVINCIA DI CATANIA

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Aci Castello	Società pia di M. S.	1884	74	42	222	194	28
2	Aci Catena	operaia di M. S.	1885	32	—	—	—	—
3	Acireale	operaia di M. S.	1881	235	450	5,458	2.331	8,788
4	Adernò	Circolo degli operai	1868	87	957	2,102	2,085	2,490
5	Agira	degli operai	1865	186	400	338	1,871	1,500
6	Belpasso	Società operaia di	1865	61	—	649	589	661
7	Biancavilla	degli operai « Unione, Lavoro e Progresso »	1876	71	300	1,174	1,130	44
8	Bronte	degli onesti operai di	1877	60	1,079	974	1,870	3,915
9	Caltagirone	operaia di M. S. e di istruzione	1877	142	980	3,882	2,716	3,166
10	Castiglione di Sicilia	agricola di M. S. « Principe di Napoli »	1881	194	—	2,818	1,105	1,713
11	»	di M. S. « La Concordia »	1885	80	—	1,045	1,045	700
12	Catania	Circolo degli operai	1861	121	660	1,452	1,452	1,500
13	»	Sodalizio di M. S. fra gl'impiegati civili	1885	41	—	471	435	237
14	Cerami	Società operaia « Lavoro ed emancipazione »	1874	43	—	362	362	4,350
15	Gagliano Castelferrato	Circolo degli operai	1879	39	35	544	380	549
16	Giarre	Società cattolica di M. S.	1874	309	360	1,108	1,030	2,322
17	Grammichele	Circolo operaio di M. S.	1874	60	—	549	399	936
18	Leonforte	degli operai di	1881	167	280	2,400	1,404	2,000
19	Licodia Eubea	Società operaia « I figli del lavoro »	1883	—	500	—	813	1,000
20	»	di M. S. fra gli operai di	1871	45	26	326	326	200
21	»	agraria di M. S.	1883	90	—	560	440	520
22	Linguaglossa	Associazione operaia democratica di M. S.	1880	69	—	—	—	—
23	Maletto	Circolo operaio cattolico	1885	41	—	388	376	12
24	Mascalucia	degli operai	1881	56	—	315	305	210
25	Mineo	Società operaia di M. S. « Vittorio Emanuele »	1885	77	20	1,017	995	475
26	Mirabella Imbaccari	operaia di M. S.	1883	112	—	633	603	30
27	»	Unione cattolica degli operai	1884	75	—	450	450	—
28	Nicosia	Società di M. S. fra gli operai di	1876	138	—	2,686	2,126	3,104
29	Palagonia	Circolo degli operai di	1862	84	—	743	743	200
30	»	Società agricola Cincinnato in	1885	200	—	—	—	—
31	Paternò	di M. S. ed istruzione « Circolo degli operai »	1875	127	850	1,916	1,915	3,451
32	Piedimonte Etneo	operaia di M. S.	1880	73	—	1,368	1,276	192
33	Rammacca	Circolo degli operai di	1881	31	—	370	404	265
34	San Cono	Società agricola cattolica di M. S.	1884	58	—	314	293	21
35	S. Giovanni La Punta	Circolo degli operai di	1883	30	—	308	338	380
36	S. Michele di Ganzaria	Società operaia di M. S. « I figli del lavoro »	1883	35	—	378	290	277
37	Scordia	agricola di M. S. « Giuseppe Garibaldi »	1883	—	—	—	—	—
38	Sperlinga	di M. S. fra gli operai	1882	22	20	160	194	281
39	Troina	Circolo degli onesti operai	1865	58	—	475	482	(— 6)
40	Vizzini	Società di M. S. degli operai	1873	94	—	725	379	1,729
41	Zafferana Etnea	di M. S. degli operai	1885	51	—	—	—	—

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti
1	Adernò	Società operaia costituzionale « Umberto I »	60
2	»	cattolica cooperativa di M. S.	300
3	Adernò	« Benedetto Guzzardi »	49
4	Assoro	operaia di M. S.	28
5	Catania	« I figli dell'Etna »	100
6	»	« I figli della pace »	200

Segue **Catania**

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti
7	Catania	degli ebanisti	80
8	»	dei tagliapietre e scalpellini	70
9	»	dei sediari « Giuseppe Garibaldi »	60
10	»	democratica « I figli del lavoro »	70
11	Misterbianco	operaia	39
12	Misterbianco	democratica « I figli del lavoro »	34
13	Motta Sant'Anastasia	agricola di M. S. . . .	44
14	»	Unione agricola Umberto I	135
15	»	Società operaia di M. S. .	50
16	Riposto	operaia	65
17	Scordia	operaia	104
18	Viagrande	Circolo degli onesti operai	86
19	Zafferana Etnea	Società di M. S. . . .	54

PROVINCIA DI GIRGENTI

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Alessandria della Rocca	Società operaia di M. S.	1884	—	240	—	1,264	—
2	Aragona	Circolo cattolico operaio di S. Giuseppe.	1884	100	20	2,400	2,000	2,195
3	Bivona	Società operaia di M. S.	—	49	—	300	226	145
4	Cammarata	di M. S	1884	54	420	869	718	250
5	Casteltermini	L'Unione	1884	170	896	2,600	2,472	628
6	»	Società operaia di M. S. « Nicolò Cacciatore »	1884	63	19	1,049	915	130
7	Comitini	di M. S. « Archimede »	1883	70	—	1,810	1,905	—
8	»	Circolo cattolico di M. S. « S. Giacomo Apostolo »	1884	75	140	—	860	—
9	Favara	Società di M. S. « Principe di Napoli ».	1885	106	—	879	561	318
10	Girgenti	operaia « Empedocle » di M. S. . .	1878	197	997	2,505	1,526	3,660
11	»	Circolo aperaio Feace Agrigentino di M. S.	1880	71	614	1,215	908	1,967
12	Lampedusa e Linosa	Società di M. S. degli operai.	1874	44	137	405	270	2,472
13	Licata	operaia cattolica di M. S. in	1882	68	—	613	572	42
14	Menfi	Fratellanza artigiana « Moralità e Lavoro di M. S. »	1882	99	—	617	475	19
15	Montevago	Associazione di M. S. degli operai . . .	1878	109	40	732	470	784
16	»	Società operaia di M. S. « Vittorio Emanuele ».	1885	91	—	1,024	385	274
17	Palma di Montechiaro	operaia di M. S.	1881	88	190	1,066	871	295
18	Porto Empedocle	di M. S. « Empedocle »	1882	95	1,141	2,078	1,605	4,990
19	»	di M. S. « Cristoforo Colombo » . .	1881	121	914	2,251	1,556	3,704
20	»	« Principe di Napoli »	1885	76	—	1,238	1,241	(— 3)
21	»	Circolo operaio « Buonarroti ». . . .	1881	17	120	219	348	60
22	Raffadali	Società operaia cattolica di M. S. . . .	1884	80	50	1,090	790	1,800
23	Sambuca Zabut	di M. S. « Beniamino Franklin » fra gli operai	1877	60	—	265	325	504

Segue **Girgenti**

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
24	S. Giovanni Gemini	Società operaia di M. S.	1882	70	25	—	280	300
25	S. Margherita di Belice	Associazione di M. S. degli operai di . .	1881	49	25	344	282	162
26	S. Stefano Quisquina	Fratellanza agricola operaia di M. S. « Umanità e Lavoro »	1880	212	35	1,728	1,865	345
27	»	Società operaia di M. S.	1879	251	125	1,964	1,315	2,355
28	Sciacca	di M. S. dei muratori	1884	46	20	39	45	229
29	Siculiana	di M. S. « Umberto I »	1883	255	693	1,586	1,493	443

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti
1	Caltabellotta	Società degli operai . .	57
2	Campobello di Licata	operaia di M S. . . .	41
3	»	fra artigiani di M. S. .	43
4	Menfi	operaia	80
5	Naro	« Mazzini e Garibaldi » di M. S.	60
6	»	di M. S. « Vittorio Emanuele e Ferdinando principe di Napoli ».	75
7	Porto Empedocle	« Archimede » di M. S.	161
8	S. Biagio Platani	operaia	130
9	»	agricola	180
10	Sciacca	operaia « Tomaso Fazello ».	63
11	»	operaia « Federico Incisa »	59

PROVINCIA DI MESSINA

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETA'	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Barcellona Pozzo di Gotto	Società operaia di M. S.	1863	182	590	1,732	1,430	2,196
2	Caronia	operaia di M. S.	1877	66	216	1,181	1,036	739
3	»	dei contadini.	1880	173	153	970	817	500
4	Castel di Lucio	operaia di M. S.	1873	28	—	419	280	1,340
5	»	agricola di M. S.	1874	27	8	226	183	100

Segue **Messina**

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
6	Fiumedinisi	Società democratica di M. S. in. . . .	1883	62	25	606	161	787
7	»	operaia di	1882	105	30	444	257	187
8	Forza d'Agrò	operaia di M. S.	1862	43	—	180	80	300
9	Francavilla di Sicilia	Associazione di M. S. degli operai di. .	1882	67	106	430	387	238
10	Furnari	Società operaia di M. S.	1881	—	—	—	—	—
11	Galati Mamertino	operaia di M. S.	1884	29	—	—	—	—
12	Giardini	di M. S. degli operai di.	1879	58	25	589	290	958
13	Gualtieri Sicaminò	Sodalizio di M. S. autonomico, istruttivo, religioso « S. Nicolò di Bari » . .	1882	26	15	174	103	240
14	Limina	Società operaia agricola di M. S. . . .	1881	63	30	226	326	1,275
15	Lipari	operaia di M S.	1880	72	424	1,410	909	2,022
16	Mazzarà Sant'Andrea	operaia agricola di M. S.	1884	70	—	545	385	160
17	Meri	Associazione di M. S. fra gli operai . .	1882	44	80	298	224	363
18	Messina (Giampilieri)	Società operaia di M. S.	1883	71	53	525	605	(— 80)
19	Mistretta	operaia di M. S.	1863	161	1,167	3,022	3,565	2,700
20	»	« Patria e Religione »	1873	102	140	627	625	2
21	»	di M S. « La Cerere ».	1875	143	620	1,896	1,896	—
22	Mojo Alcantara	operaia agricola degli operai	1885	38	—	239	221	58
23	Monte Albano di Elicona	operaia di M. S.	1869	53	71	379	296	224
24	Motta d'Affermo	operaia di M. S.	1883	47	—	451	175	670
25	»	agricola di	1883	117	—	502	354	1,248
26	Novara di Sicilia	operaia di M. S.	1881	61	—	384	380	4
27	Patti	operaia di M. S.	1883	98	102	1,036	480	1,089
28	Reitano	operaia agricola di M. S.	1872	82	199	413	516	135
29	Roccella Valdemone	Circolo degli operai di.	1884	34	—	240	139	301
30	S. Filippo del Mela	Associazione di M. S. degli operai. . .	1882	35	105	283	231	536
31	S. Fratello	Società operaia di M. S. di	1872	135	1,232	1,623	1,672	779
32	S. Pietro sopra Patti	operaia « Unione, Fratellanza ». . .	1879	41	50	346	316	800
33	S. Agata di Militello	operaia di M. S. « Principe Amedeo ».	1878	67	—	734	518	1,303
34	S. Angelo di Brolo	operaia di M. S.	1866	41	—	533	211	1,797
35	S. Lucia del Mela	agricola di M. S. fra contadini . . .	1883	152	314	1,026	490	1,591
36	»	operaia di M. S. « S. Giuseppe » . .	1876	55	148	504	474	2,680
37	Sinagrà	operaia di M. S.	—	58	—	806	755	—
38	Spadafora San Martino	operaia « Libertà, Uguaglianza » . .	1881	129	185	778	715	263
39	Taormina	di M. S. ed esistenza operai	1875	55	300	568	785	1,653
40	Tortorici	Circolo della maestranza	1881	67	—	629	537	3,050
41	Tripi	Società operaia di M. S. e di reciproca assistenza	1883	49	50	176	175	126
42	Tusa	operaia di	1871	39	—	360	541	134
43	»	agricola di M. S.	1883	52	—	438	1,111	834
41	»	Fratellanza dei militari in congedo - Società di M. S.	1885	104	—	360	765	(--505)

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti
1	Alì	Società operaia	80
2	Caronia	« Indipendenza » . . .	46
3	Castroreale	operaia di M. S. . . .	95
4	Condrò	costituzionale e progresso	70
5	»	« Giuseppe Garibaldi ».	40
6	Gualtieri Sicaminò	« Libertà e Lavoro » .	41
7	Graniti	operaia	32
8	Messina	operaia	308
9	Messina (Gazzi)	operaia	64
10	Messina (Santo Stefano medio)	operaia	50
11	Milazzo	operaia	260
12	Pettineo	operaia	30
13	»	agricola	74
14	»	cattolica	45
15	Salina	di M. S.	56

Segue **Messina**

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai prefetti	N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai prefetti
16	S. Fratello	Società « Concordia ». .	102	20	S. Stefano di Camastra	Società operaia. . . .	171
17	»	agricola	220	21	»	marittima	30
18	S. Pier Niceto	« L'Unione »	55	22	»	« Cerere »	118
19	S. Lucia del Mela	Circolo « Risorgimento operaio ».	52	23	»	agricola	122

PROVINCIA DI PALERMO

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Alia	Società di M. S. « Cristoforo Colombo ».	1884	36	80	27	370	790
2	Alimena	di M. S. operai	1884	120	—	787	415	—
3	Altavilla Milicia	di M. S. « Il lavoro »	1884	177	200	2,995	2,336	659
4	Caccamo	agricola	1884	129	—	479	779	—
5	Campofelice	operaia, agricola di M. S. e uguaglianza « Garibaldi »	1884	56	144	756	693	63
6	Capaci	di M. S. fra i cittadini di	1884	84	645	1,008	983	—
7	Carini	agricola, operaia « Libertà e Lavoro »	1883	218	—	1,236	766	50
8	»	Unione cattolica operaia di M. S. . . .	1883	51	254	433	483	(—50)
9	Castronuovo di Sicilia	Società di M. S.	1883	38	80	995	1,113	—
10	Cefalù	agricola di M. S. della città di . . .	1885	52	—	630	1,470	190
11	Chiusa Sclafani	agricola di M. S. ed assicurazione degli animali equini e bovini di « San Eligio »	1884	36	—	266	590	247
12	»	operaia agricola di M. S.	1881	91	50	939	892	2,820
13	Collesano	di M. S. « Domenico di Bernardo » .	1882	90	445	1,038	605	3,117
14	Contessa Entellina	operaia sotto il titolo di Maria SS. del Carmine	1883	66	306	406	406	—
15	»	operaia agricola di M. S. e beneficenza.	1882	97	814	806	1,167	838
16	»	operaia agricola di istruzione e beneficenza	1883	66	142	742	180	1,192
17	Gangi	operaia di M. S.	1880	—	—	890	831	1,547
18	Geraci Siculo	di M. S. di vetturali e commercianti .	1884	25	—	320	266	919
19	»	operaia di M. S.	1880	77	—	890	831	1,546
20	Gratteri	di M. S. fra agricoltori « B. Grimaldi »	1885	40	16	326	222	104
21	Lercara Friddi	agricola di M. S.	1884	52	—	—	—	—
22	»	di M. S. fratellanza e lavoro per l'istruzione e il M. S.	1871	180	2,151	2,502	2,697	2,961
23	»	operaia di M. S. « Concordia ». . .	1884	150	—	1,500	1,469	531
24	»	di M. S. fra gli operai solfatari. . .	1881	80	593	982	1,013	—

Segue **Palermo**

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
25	Marineo	Società di M. S. « L'avvenire ». . . .	1884	66	345	1,023	1,175	2,064
26	»	di M. S. « Il miglioramento » . . .	1882	161	681	1,377	1,409	5,100
27	Mezzojuso	operaia « Cellini »	1876	80	100	605	603	447
28	»	di M. S. agricola indipendente . . .	1882	108	—	768	620	980
29	Misilmeri	di M. S. fra i mugnai	1885	46	601	1,282	1,321	39
30	»	di M. S. fra i falegnami e muratori. .	1884	28	—	336	403	67
31	Monreale	agraria operaia « Baronio Manfredi » .	1882	53	799	1,421	1,389	92
32	Monreale (Pioppo)	di M. S. e piccoli prestiti « Umberto I ».	1884	90	409	1,220	656	1,250
33	Montelepre	operaia di M. S.	1883	78	—	468	468	—
34	Palermo	di M. S. fra i parrucchieri.	1884	39	250	428	528	—
35	»	di M. S. fra i capitani di marina mercantile italiana	1880	96	1,564	2,531	2,524	8,318
36	»	di M. S. degli stagnini « Carlo Alberto »	1881	65	488	1,424	875	6,606
37	»	di M. S. degli ebanisti « La Palermo »	1873	80	644	1,254	1,289	(— 35)
38	»	di M. S. fra i carrettieri	1885	104	503	560	503	57
39	»	di M. S. fra i lavoranti pastai « La Pace »	1884	48	370	1,380	785	600
40	»	di M. S. fra i calderai « Domenico Dimarco »	1881	31	210	339	490	658
41	»	di M. S. fra gli stuccatori « Giacomo Serpotta ».	1881	26	270	562	708	997
42	»	di M. S. fra i calzolai	1881	10	—	60	192	300
43	»	operaia dei lavoranti sarti « F. Riso »	1876	90	540	1,131	2,208	3,484
44	»	« Isidoro Attardi » fra i lavoranti fornai	1885	482	—	7,715	5,947	2,906
45	»	fra fuochisti marittimi italiani. . . .	1881	120	674	1,522	1,814	2,002
46	»	di M. S. fra la gente di mare « Vincenzo Bartolo ».	1878	123	2,102	5,843	3,812	16,045
47	»	fra gli accenditori del gas « Giuseppe Federico Favier »	1881	52	787	1,197	1,041	1,223
48	»	di M. S. « Carlo Giaccheriy » . . .	1880	52	236	1,431	1,694	1,229
49	Parco	agricola operaia	1882	120	500	1,339	1,331	9
50	»	operaia « G. Garibaldi »	1883	30	—	270	167	235
51	Petralia Soprana	di M. S. fra gli operai di	1870	77	371	1,625	1,294	
52	Petralia Sottana	operaia di M. S.	1882	190	—	1,295	396	2,099
53	Petralia Sottana (Castellana)	operaia di M. S.	1883	34	—	710	200	510
54	»	di M. S. agricola operaia	1882	34	—	204	225	840
55	Polizzi Generosa	di M. S. agricola operaia « Cav. Antonino Gagliardo ».	1885	157	—	2,715	226	1,685
56	Pollina	di M. S. fra gli operai di	1883	42	3	623	617	1,557
57	Prizzi	operaia di M. S.	1874	116	256	1,778	954	3,670
58	Roccamena	operaia di M. S.	1883	96	460	1,302	1,202	—
59	S. Giuseppe Jato	democratica	1884	50	185	575	540	1,563
60	S. Mauro Castelverde	operaia di M. S.	1882	53	—	828	300	—
61	Termini Imerese	operaia « Gen. Giuseppe La Masa » .	1862	283	126	2,627	1,394	5,461
62	»	agricola « Baldassarre Romano » . .	1883	460	1,000	3,080	2,500	2,000
63	Trabia	patriottica di M. S.	1883	13	—	182	255	200
64	»	democratica di M. S. agricoltori e maestri.	1883	354	334	809	804	—
65	Valledolmo	di M. S. « Fratellanza e Lavoro » . .	1884	161	596	2,960	2,376	584
66	»	agraria di M. S. « Principe di Napoli »	1885	66	—	—	—	—

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai prefetti
1	Aliminusa	Società agricola operaia	10
2	Balestrate	di M. S.	96
3	Belmonte Mezzagno	« Principe di Napoli »	79
4	Borgetto	di M. S. fra gli operai	96
5	»	di M. S. fra gli agricoltori	123
6	Cefalù	di M. S. fra i pescatori	76
7	Misilmeri	tra i cittadini	280
8	»	dei calzolai « Unione e Lavoro »	46
9	Monreale	« Guglielmo II »	62
10	»	operaia « Pietro Novelli »	120
11	Montemaggiore Belsito	« La Trinacria »	120
12	Palermo	fra gli scalpellini « Valerio Villa Reale »	60
13	»	dei negozianti di frutti all'ingrosso « La Sicilia »	31
14	»	dei forgiatori	130
15	»	fra i vaglia grano « Mariano Stabile »	32
16	»	unione militi « Principe di Napoli »	103
17	»	operai meccanici ferroviari « Oreto »	60
18	»	operai carreggiatori « Venanzio G. Marvuglio »	100
19	»	dei caffettieri e sorbettieri	65
20	»	dei trasportatori « Isidoro La Lumia »	61
21	»	dei falegnami	137
22	»	fra i capi d'arte calzolai	85
23	»	fra i mugnai e carrettieri	40
24	»	camerieri e servitori « L'Avvenire »	43
25	»	costruttori di carrozze « Patria e Fratellanza »	140
26	»	degli indoratori « Il Crisostomo »	130
27	»	degli impiegati daziari « C. Cottone »	472
28	»	guarnamentai « Amore e perseveranza »	89
29	»	operaia del 1860	60
30	»	pittori di carrozze « Antidoto al male »	30
31	»	dei proprietari carrozzieri	50
32	»	degli impieg. burocratici	200
33	»	barcaioli del porto « Giacomo Medici »	70
34	»	agricola « Conca d'oro »	101
35	»	agricola operaia	250
36	»	« Archimede »	40
37	»	operai tipografi	50
38	»	lavoranti pastai « Giuseppe Mazzini »	95
39	»	fra i cappellai « Principe di Napoli »	104
40	»	artistica « Giustizia e Diritto »	60
41	»	dei cuochi « Trinacria »	50
42	»	dei fruttaioli « G. D'Alessi »	257
43	»	dei cocchieri padronali « Rosolino Pilo »	242
44	»	dei conciapelli	82
45	»	gente di mare « Conte Gallitano »	120
46	»	purificatori di farina « G. Guercio »	80
47	»	dei mugnai « La Cerere »	40
48	Palermo	commercianti in latticini « Sebastiano Camarone »	60
49	»	pescivendoli « Masianello »	88
50	»	pescivendoli ambulanti « Francesco Cricchio »	85
51	»	maestri di casa, camerieri e servitori « Principe Giardinelli »	106
52	»	smercianti di vino « Agesilao Milano »	150
53	»	operai orefici « G. D'Alessi »	31
54	»	commercianti in carbone « G Battaglia »	70
55	»	lavoranti pastai « Lavoro proficuo »	250
56	»	orologiai « Galileo »	52
57	»	costruttori di carri « Baldassarre Rizzo »	31
58	»	lastricatori « Pietro Romano »	31
59	»	falegnami « Unità e Lavoro »	30
60	»	marmorai	24
61	»	operai misti « Pietro Novelli »	100
62	»	operai della fonderia « Vincenzo Florio »	216
63	»	sommaccai « Filippo Vetrano »	112
64	»	fabbricanti di casse « Cristoforo Colombo »	170
65	»	mista operaia	100
66	Palermo (Resuttana)	operaia agricola	104
67	Palermo	operaia agricola « Il progresso »	35
68	»	dei carpentieri	25
69	»	fra i cuochi marittimi	58
70	»	fra i professori di musica	127
71	»	Consolato misto operaio cattolico « S. Gregorio Papa »	100
72	»	Società di M. S. negozianti e trafficanti di vino	108
73	»	fra i trasportatori « M. Garibaldi »	55
74	»	insegnanti privati	36
75	»	operaia di Altarello di Braida	—
76	»	coltivatori di giardini	48
77	»	agricola operaia	120
78	»	operai manifattura tabacchi	—
79	»	« Unione e Lavoro »	—
80	»	operai confettieri	—
81	Partinico	fra gli agricoltori	65
82	Petralia Soprana	operaia dei Giuseppini	50
83	Piana dei Greci	agricola « Pietro Cupani »	60
84	S. Mauro Castelverde	agricola	92
85	Termini Imerese	operaia « Paolo Balsamo »	170
86	Terrasini Favarotta	di M. S. fra i borghesi	78
87	»	di M. S. fra gli artigiani	54
88	Valledolmo	« L'Unione »	—
89	»	« Quinzio Cincinnato »	—
90	Palermo	carrozzieri - Fed. Grovina	20
91	Castronuovo di Sicilia	operaia	114
92	Monreale	operaia Princ. di Napoli	122

PROVINCIA DI SIRACUSA

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Avola	Associazione agricoltori « Giuseppe Bianca »	1883	94	300	691	680	1,120
2	»	Società operaia di M. S. « Giuseppe Dolfi »	1870	125	580	930	900	2,330
3	»	« I figli del lavoro »	1884	50	250	360	576	584
4	»	operaia « G. Garibaldi »	1883	86	29	693	354	646
5	»	operaia « F. Cavallotti »	1881	58	—	—	—	—
6	»	agricola « Umberto I »	1883	70	190	484	644	500
7	Biscari	operaia di M. S.	1869	54	—	493	385	5,733
8	»	operaia di M. S	1869	50	—	402	340	1,453
9	Buccheri	agricola di M. S. « Istruzione e Lavoro »	1884	62	38	333	308	145
10	»	operaia di M. S. « I figli dell'onesto lavoro »	1881	16	—	96	—	300
11	Buscemi	agricola di M. S	1884	50	70	150	163	90
12	»	operaia di M. S. « Regina Margherita »	1882	69	48	526	203	1,150
13	Canicattini	agricola di M. S.	1882	40	160	280	340	700
14	Comiso	operaia di M. S. « I nuovi figli del lavoro »	1883	52	48	493	375	418
15	»	operaia di M. S. « Giovanni Arrivabene »	1862	103	103	1,324	2,188	4,478
16	Ferla	operaia di M. S	1883	55	20	435	255	1,568
17	Floridia	operaia « Francesco Accolla »	1862	111	45	—	445	900
18	»	operaia « Il patto della fratellanza »	1873	127	414	777	652	1,278
19	»	agricola di M. S.	1885	205	200	2,329	1,587	742
20	Francofonte	agricola d'istruzione e di M. S.	1882	97	388	1,131	1,139	—
21	»	operaia di M. S. « L'Unione »	1876	144	160	1,890	605	490
22	Modica	Unione operaia « S. Giovanni »	1882	72	—	240	240	900
23	»	Società operaia di M. S « Carlo Papa »	1880	283	660	1,579	1,225	900
24	»	di M. S. e miglioramento	1881	170	235	832	780	552
25	»	operaia di M. S. « Patria e Lavoro »	1862	22	-	169	169	150
26	»	operaia artigiana progressista	1885	32	—	100	350	—
27	Monterosso Almo	di M. S. « Umberto I »	1880	88	—	622	522	5,500
28	Noto	« I figli del lavoro »	1885	80	—	180	180	—
29	»	operaia « Umanità e Lavoro »	1885	31	—	—	—	—
30	Palazzolo Acreide	operaia « Gabriele Indica »	1882	246	455	1,668	811	857
31	»	operaia di M. S.	1872	229	402	734	627	8,153
32	Ragusa	di M S. agricoltori	1885	300	—	1,800	636	1,350
33	»	operaia di M. S.	1865	98	—	881	825	906
34	»	di M. S. operai « S. Giovanni »	1865	195	2,193	2,260	2,727	3,200
35	Ragusa Inferiore	Casino dei figli del lavoro	1879	50	60	—	204	300
36	»	Società operaia di M. S.	1880	139	223	1,202	342	912
37	Rosolini	operaia di M. S. « Il Risorgimento »	1882	131	20	1,128	441	2,774
38	Santa Croce Camerina	agricola di M. S.	1885	92	12	782	510	464
39	Scicli	Confraternita di S. Bartolomeo apostolo	1874	126	303	600	303	1 911
40	»	Società « I figli del lavoro »	1882	74	—	—	—	1,600
41	Siracusa	operaia di M. S. fra facchini	1883	64	202	838	457	1,200
42	»	operaia « Archimede »	1868	618	5,520	8,127	6,880	18,150
43	»	di M S fra i naviganti	1500	197	1,395	2,010	3,260	18,250
44	»	dei superstiti delle guerre dell'Indipendenza	1884	190	—	2,065	1,986	79
45	»	Fratellanza agraria	1884	209	—	2,703	563	4,091
46	Solarino	Società operaia « Principe di Napoli »	1883	52	—	306	198	108
47	Vittoria	di M. S. « Figli del lavoro »	1884	81	—	1,279	1,619	900

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai prefetti
1	Augusta	Società filantropica « Umberto I »	130
2	Avola	Cair. li.	82
3	Chiaramonte Gulfi	di M. S.	79
4	»	operaia di M. S. e miglioramento	88
5	Ferla	agricola ai M. S.	160
6	Floridia	operaia « Savoia »	154
7	Francofonte	agricola « I figli del lavoro »	44
8	Giarratana	« Ruggero Settimo »	106
9	»	« La famiglia campagnola »	274
10	»	B.ne Donna fugata	140
11	»	« L'Unione e Forza	57
12	Monterosso Almo	di M. S. agricola	60
13	Noto	« Garibaldi »	300

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1885 dato dai Prefetti
14	Noto	agricoltori e carrettieri	100
15	Pachino	« Matteo Raeli »	73
16	Palazzolo Acreide	agricola di S. Isidoro	69
17	»	« Maria Oligidica »	83
18	Ragusa Inferiore	operaia di M. S.	21
19	Sortino	operaia di M. S.	177
20	Spaccaforno	operaia di M. S.	79
21	»	agricola di M S.	—
22	Vittoria	operaia	200
23	»	operaia	250
24	»	dei borghesi	64
25	»	dei borghesi	130
26	»	dei sensali	16
27	»	degli agricoltori	330
28	»	dei cocchieri, cucinieri e camerieri	31

PROVINCIA DI TRAPANI

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETA'	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Campobello di Mazzara	Società agricola di M. S.	1883	56	193	694	463	1,855
2	Camporeale	agricola di beneficenza	1884	87	235	1,110	835	295
3	»	operaia di M S.	1883	57	59	804	763	41
4	Castellammare del Golfo	operaia « S A. R. il Principe di Napoli »	1882	179	—	2,117	1 603	2,771
5	Castelvetrano	operaia di M. S.	1870	138	414	1,330	983	489
6	Favignana	di M. S. operaia « Ignazio e Vincenzo Florio »	1882	320	300	1,938	463	2,352
7	Gibellina	operaia ai M. S.	1872	112	535	684	684	—
8	Monte S. Giuliano	di M. S. operai cattolici.	1882	92	4	573	121	2,183
9	Paceco	operaia di M. S	1883	111	—	594	65	1,378
10	Pantellaria	di M. S. fra gli onesti operai.	1864	70	190	737	861	1,316
11	Poggioreale	agrico'a di M. S.	1885	83	—	715	676	538
12	»	operaia di M. S.	1885	80	—	817	922	—
13	Salemi	operaia di M. S. « Lavoro e Fratellanza ».	1883	216	1,069	3,817	2,300	2,000
14	»	« La Dittatura del 1860 ».	1883	—	133	624	581	50
15	Trapani	di M. S. fra gli onesti operai.	1863	222	1,918	4,187	2,920	48,638
16	»	« La Fratellanza »	1880	74	150	680	605	355
17	Vita	agricola di M. S. « Carità fraterna ».	1884	205	280	2,236	1.380	3,000

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai prefetti	N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai prefetti
1	Campobello di Mazzara	Società agricola di M. S.	71	8	Partanna	agricola di M. S. . . .	60
2	Castellammare del Golfo	di M. S. maestri bottai.	40	9	»	operaia di M S . . .	194
3	»	di M. S. fra muratori .	80	10	Trapani	di M. S. « L'Onestà » fra i fedeli braccianti.	47
4	Favignana	di M. S. « Lavoro e Progresso »	216	11	»	di M. S. fra gli onesti marinai	77
5	Mazzara del Vallo	operaia di M. S. . . .	182	12	»	di M. S. fra onesti calzolai	120
6	»	di M. S. onesti operai .	176				
7	»	agricola di M. S. . . .	221				

SARDEGNA

PROVINCIA DI CAGLIARI

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Bosa	Società degli operai	1867	127	1,030	2,744	2,304	10,873
2	Cagliari	degli operai in	1855	445	6,683	14,146	10,700	86,779
3	»	Fratellanza commerciale - Associazione mutua e di previdenza per la vecchiaia dei commessi negozianti	1868	205	1,876	11,928	3,461	100,397
4	»	Società reduci dalle patrie battaglie . .	1873	82	331	1,795	724	14,483
5	»	umanitaria di M. S. ed istruzione . .	1858	251	1,266	2,[illegible]80	2,386	20,117
6	»	braccianti conciatori	1881	20	—	—	—	175
7	»	lavoranti sarti	1884	20	—	160	—	160
8	Carloforte	di M. S. « Caroline »	1875	279	100	2,314	2,250	3,558
9	Cuglieri	di M. S. sussidio, assistenza e istruzione fra gli operai	1877	99	191	1,059	560	4,690
10	»	Fratellanza militare « Umberto I » . .	1885	21	—	261	—	264
11	Guspini	Società di M. S. fra gli operai in . . .	1881	63	270	792	660	1,895
12	Iglesias	operaia industriale di M. S.	1881	108	—	1,518	596	2,701
13	Portoscusso	di M. S. portoscusese	1877	42	446	730	466	3,441

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti	N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti
1	Bosa	Società agricoltori . . .	25	3	Cagliari	operai scarpari . . .	100
2	»	dei militari	79	4	Oristano	di M. S. ed assistenza .	52

PROVINCIA DI SASSARI

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Alghero	Società operaia di M. S.	1883	93	—	1,300	—	2,966
2	Bonorva	democratica bonorvese	1885	70	—	730	450	520
3	La Maddalena	di fratellanza	1881	105	350	1,200	1,192	1,092
4	»	di M. S. dell'isola di.	1881	97	734	1,248	961	2,043
5	Nuoro	operaia di M. S.	1881	106	300	812	796	3,150
6	»	di reciproca assistenza fra i militari di bassa forza congedati dall'esercito italiano	1884	—	—	—	—	—
7	Oschiri	operaia di M. S.	1883	23	10	373	107	522
8	»	reduci militari	1884	77	—	468	90	961
9	Ozieri	dei reduci militari.	—	89	380	659	637	1,754
10	Padria	degli operai	1879	30	—	512	246	1,748
11	Pozzomaggiore	operaia del comune di	1882	15	—	208	73	134
12	S. Teresa Gallura	Associazione di M. S. in	1881	55	200	636	373	860
13	Tempio Pausania	Società di M. S. fra gli operai	1869	198	3,115	3,570	3,570	650
14	»	ex-militari	1880	110	750	1,347	985	2,302

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti
1	Sassari	Società degli agricoltori	330
2	»	degli ex-militari	320
3	»	di M. S. degli operai	268
4	»	degli impiegati di commercio	122
5	»	dei muratori	116
6	»	degli ortolani	110
7	»	di M. S. dei calzolai	70
8	Sassari	dei fabbri, lattai e calderai	69
9	»	di M. S. dei conciatori	50
10	»	femminile di beneficenza e mutua assistenza	20
11	»	dei vermicellai e pauettieri	50

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In seguito ad accordi intervenuti fra questa Amministrazione e la Società di Navigazione Generale Italiana, le linee XI e XII vengono modificate come segue:

Linea XI.

Trieste (15 dicembre)	giovedì 10 s.
Venezia, venerdì 7 m.	sabato 5 s.
Ancona, domenica 7 m.	domenica 11 m.
Viesti, lunedì 6 1|2 m.	lunedì 7 m.
Manfredonia, lunedì 9 1|2 m.	» 4 m.
Bari, lunedì 4 s.	» 1|2 n.
Brindisi, martedì 6 m.	mercoledì 8 m.

Linea XII.

Andata invariata.

Trieste	venerdì 10 s.
Venezia	sabato 6 m.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 corrente, nelle stazioni ferroviarie di Cefalù e di Campofelice, in provincia di Palermo, e in quella di Avola, in provincia di Siracusa, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Roma, 15 dicembre 1887.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria, con l'onorario di lire 1000 per l'ufficio sanitario in Castellamare di Stabia, con obbligo della residenza in quel comune.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'interno, non più tardi del 15 gennaio p. v., le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente per sei mesi almeno uno dei principali Sifilicomi del Regno o un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione dei medici ordinari;

3. Di aver tenuta buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Ufizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 6 dicembre 1887.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. Pagliani.

2

CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI PISA

È aperto da oggi sino a tutto il corrente mese di dicembre il concorso per titoli ad un posto di maestra interna delle classi elementari superiori nel Regio Conservatorio di S. Lino in S. Pietro di Volterra.

Lo stipendio è di lire 400 annue, oltre il vitto e l'alloggio.

Le aspiranti dovranno presentare le loro domande all'ufficio scolastico di Pisa non più tardi dell'epoca sopra fissata, corredandole:

a) dei certificati di nascita e sana costituzione fisica;

b) dell'attestato di distinta moralità;

c) del certificato di penalità;

d) della patente di maestra elementare di grado superiore e di quegli altri documenti che comprovassero meriti speciali nel pubblico insegnamento;

e) dichiarazione del sindaco circa il licenziamento contemplato dal 1° comma dell'art. 12 della legge 19 aprile 1885, qualora la concorrente fosse già stata impiegata come maestra comunale.

La nomina è fatta con decreto Ministeriale per un anno di prova, salvo poi la conferma al posto in seguito al risultato di tale esperimento.

Pisa, dicembre 1887.

Pel Prefetto Presidente
Anziani.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 16 dicembre 1887

Presidenza del Presidente Farini.

La seduta è aperta alle ore 2 1|2.

CENCELLI, segretario, legge il verbale della seduta di ieri che è approvato.

Giustificano la loro assenza il senatore Pacchiotti per motivi di salute, ed il senatore Pernati per la tarda età.

Accordasi un congedo di un mese ai senatori Chiavarina e Camuzzoni.

Presentazione di progetti di legge.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, presenta i due seguenti progetti di legge:

Determinazione e riscossione dei contributi delle provincie e di altri enti interessati nelle opere idrauliche di seconda categoria;

Consorzi di acqua a scopo industriale.

Dichiarazione del ministro della pubblica istruzione.

PRESIDENTE invita il ministro dell'istruzione pubblica a dichiarare se e quando intenda rispondere all'interpellanza ieri presentata dall'onorevole Finali sul seguente argomento:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole ministro della istruzione pubblica intorno al diritto a pensioni dei presidi, direttori e professori degli istituti scolastici che, da comunali e provinciali, vennero convertiti in istituti governativi.

« Finali. »

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che risponderà alla interpellanza nella seduta di martedì prossimo.

PRESIDENTE dice che, essendo il ministro di agricoltura trattenuto nell'altro ramo del Parlamento, si invertirà l'ordine del giorno e si procederà alla discussione del progetto al numero 2 dell'ordine del giorno.

Discussione del progetto N. 5.

PRESIDENTE invita il ministro dell'istruzione pubblica a dichiarare se, riguardo al progetto « Provvedimenti per gli asili infantili » intenda che la discussione si faccia sul progetto ministeriale o sul controprogetto della Commissione.

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, dice che, qualora l'Ufficio centrale mantenga un emendamento concordato in un'adunanza

ieri tenuta, egli accetta che la discussione segua sul progetto dell'Ufficio centrale.

FERRARIS, relatore, dice che, in seguito a spiegazioni avute dal ministro, l'Ufficio centrale si sarebbe indotto ad aggiungere un alinea all'articolo 1 del controprogetto e che mantiene tale aggiunta.

PRESIDENTE apre la discussione generale sul progetto dell'Ufficio centrale.

ROSSI A. fa osservare come sia umiliante per l'Amministrazione e per la pubblica carità la somma allibrata in bilancio per sussidii a favore degli asili infantili.

Osserva inoltre come siano inadeguate le norme che si intendono fissare per la repartizione dei sussidi fra tutti gli asili e tutti i giardini d'infanzia che esistono nel Regno, i quali per soprappiù non rispondono in nessun modo ad un tipo unico. In questa mancanza di un tipo unico l'oratore ravvisa la massima causa degli inconvenienti d'ogni specie che si verificano in questa materia. Ammette le inevitabili diversità che devono esistere fra tante specie di asili.

Ma non vuole la carità organizzata a repubblica. Bisogna necessariamente richiedere una qualche specie di uniformità; molto più che si tratta anche di fissare le norme per l'erezione degli istituti educativi di infanzia in enti morali.

Non disconosce le difficoltà che si oppongono alla completa sistemazione degli asili. Basta, per persuadersene, sapere che esistono ancora in Italia 837 asili in forma di Opere pie e che 379 asili sono stati fondati da comuni.

Gli asili rappresentano un pensiero moderno, cristiano, democratico. Non può giustificarsi per loro la costituzione in Opere pie. Le Opere pie sono la carità dei morti. Gli asili rappresentano e devono rappresentare la carità dei vivi. Quelle ordinariamente rendono nulla. Questi possono giungere a rappresentare il mille per uno.

Accenna alla meravigliosa organizzazione degli asili degli Stati Uniti.

Non avrebbe mai pensato di udire in Italia tanti elogi al canonico Fröebel. Ammette che egli abbia avuto il gran merito di volgarizzare, di universalizzare i giardini, i quali tuttavia, in Italia, di Fröebel hanno conservato poco più del nome. Noi non se ne aveva bisogno. Le nostre tradizioni ce ne dispensavano.

Può essere che la Francia pecchi di *chauvinisme*. Ma, noi pecchiamo a gran pezza del vizio opposto e peggiore, di fare il minimo conto delle cose nostre e di amplificare ogni cosa che venga dall'estero.

Il fatto è che nei nostri giardini si trovano poche traccie dei giardini Fröebel. Vi sono anche taluni magnifici giardini, ma sono pochi e del resto non ha nulla da dire contro di essi.

Dichiara formalmente di non essere coi fröebeliani. Spiega in che consista l'istruzione nella più gran parte dei nostri asili.

Conchiude formulando le seguenti proposte per il futuro ordinamento degli asili;

1° Dettare per legge da presentarsi dal ministro dell'istruzione pubblica, sentito il Consiglio di Stato, le condizioni che si richiedono dagli asili infantili perchè vengano riconosciuti dallo Stato; il numero minimo degli ambienti per le scuole e per gli esercizi, lo spazio, e l'igiene generale, nonchè le norme generali della istruzione educativa;

2° Innestare nelle scuole normali l'insegnamento dell'asilo infantile secondo i metodi italiani, sia per gli asili che in seguito alla legge vennero riconosciuti, come per gli asili liberi, coll'obbligo di sei mesi di pratica presso un asilo riconosciuto, onde dare diritto alla patente;

3° Modificare i programmi e gli orari delle scuole elementari onde profittare della parte educativa che va unita all'insegnamento negli asili d'infanzia e continuare questa entro certi limiti nella scuola elementare;

4° Parificare gli asili d'infanzia riconosciuti alle scuole elementari per quanto riguarda la rispettiva dipendenza di queste al Ministero della pubblica istruzione, dal Consiglio provinciale scolastico e dai comuni, restringendone la parte finanziaria per conto del Governo al trattamento medesimo delle scuole elementari riguardo i prestiti per le costruzioni nonchè ad eventuali sussidi da stabilirsi per legge;

5° Ove si tratti di asili in via di creazione, oppure di asili in parte fondati o costituiti, o da costituirsi come ente giuridico, la domanda di concessione di mutui dev'essere fatta dal comune e il comune deve farsi garante delle quote rateali d'ammortamento del mutuo richiesto.

La cessione del mutuo verrà dal Governo subordinata alla quotità del concorso che verrà offerto nella spesa di fondazione e di mantenimento da altri corpi morali e dai privati cittadini.

La garanzia del comune non è richiesta se l'asilo da riconoscersi o riconosciuto ha già una rendita patrimoniale del doppio delle quote di ammortamento;

6° Il personale insegnante degli asili riconosciuti, munito di patente normale, come all'art. 2°, è ammesso al beneficio del Monte delle pensioni per gl'insegnanti elementari;

7° Gli Asili infantili non riconosciuti sono soggetti alla ispezione del Ministero della pubblica istruzione per quanto si attiene all'istruzione educativa e subordinatamente all'igiene generale.

Ammette che l'asilo possa anche essere istituzione di beneficenza. Ma principalmente li ritiene istituti di educazione nazionale. Crede che si tratterà di togliere il dualismo amministrativo per cui gli asili si trovano oggi sotto la doppia competenza dei Ministeri dell'interno e della pubblica istruzione, ed il Senato giudicherà doversi gli asili ridurre sotto l'unica direzione del Ministero della pubblica istruzione.

Insiste sulla necessità di rassicurare l'animo dei fondatori.

Rinuncia a svolgere le fatte proposte.

Accenna ai vantaggi che derivano dalla buona organizzazione degli asili, facendo notare come nelle scuole elementari gli alunni che più si distinguono sono quelli che prima hanno frequentati gli asili.

In quanto si dovesse procedere alla discussione degli articoli del progetto, l'oratore si riserverebbe di chiedere alcune spiegazioni al ministro della pubblica istruzione per sapere quale sarebbe per l'avvenire il codice degli asili d'infanzia.

PRESIDENTE fa rilevare al senatore Rossi che, qualora intenda di provocare sulle sue proposte il voto del Senato, conviene che le formuli specificatamente secondo il disposto dell'art. 49 del regolamento.

ROSSI A. dice che si riserva di compendiare in un ordine del giorno le sue proposte, semprechè il ministro sia per darvi la sua adesione.

PIERANTONI dice che avrebbe con peritanza parlato contro questo disegno di legge, se fosse opera dell'onorevole Coppino, perchè da lunghi anni si trova nella doverosa condizione di non poter approvare le idee di riforma del ministro. Però questo disegno di legge viene come l'espressione di un nuovo manifesto politico annunziato dal Ministero Crispi, e perciò parlerà.

Ricorda il discorso della Corona; la grande promessa di riforme scolastiche, che annunziò, e nota con dolore che la legge presentata è troppo povera cosa di fronte alle riforme annunziate.

Egli pure d'accordo col senatore Rossi deplora l'oblio nella relazione del ministro, che parlò di precedenti parlamentari e giuridici, delle splendide tradizioni italiane.

Ricorda che dal 1834, in Lombardia, in Piemonte, nella Venezia, in Toscana, ovunque la tirannide indigena e straniera volevano impedire la istruzione popolare, in nome della carità cristiana e civile sorsero associazioni di uomini benefici, di nobili dame, che costituirono comitati per creare gli asili d'infanzia allo scopo di sottrarre i figliuoli di genitori operai al vagabondaggio. Ricorda le feste con le quali si celebravano le premiazioni.

Queste cure materne delle classi ricche per le derelitte prepararono quella concordia di animi e quello scambio di affetti tra nobili e plebei, tra ricchi e poveri, che recarono il frutto delle grandi iniziative popolari del 1848. (Bene!)

Alcuna parte d'Italia rimase priva di tali benefici; ma ricorda che nell'8 novembre 1860 Re Vittorio Emanuele accettò il plebiscito e che nel 14 novembre lo stesso Re largì 200 mila lire dalla sua borsa privata raccomandando specialmente gli asili infantili. Legge in prova una bella lettera del Re al luogotenente, piena di nobili affetti. (Bene!)

La Dittatura aveva compreso che bisognava fare qualche cosa più della istituzione della scuola elementare, e ricorda che un vecchio legno della marina napoletana servì a scuola per i mozzi. Vi si raccolsero i vagabondi per farne marinai. Si smise subito perchè si disse non essersi avuti buoni risultati. Oggi Villari, la Mario raccomandano la stessa cosa, perchè gl'inglesi sanno essere tenaci; hanno i *Training Ships* fondate sopra navi da guerra fuori di uso; nè s'impietosirono ai primi casi di fanciulli, che ritrosi alla disciplina si gettarono a mare per annegarsi.

La necessità di unificare lo Stato fece introdurre la legge Casati, che non provvedeva agli asili. Così la scuola perdette il suo prestigio, fu detta inutile, inefficace, perchè da 2 a 7 anni i bambini rimangono abbandonati e perchè uscendone a 12 dimenticano tutto.

La spensieratezza governativa e la inesperienza politica sciuparono due grandi tesori, che potevano servire alla redenzione delle plebi ed alla fondazione degli asili: la flotta fu tutta venduta.

La legge abolitiva dei conventi non fece salvi chiostri e giardini, che potevano essere facilmente trasformati in giardini d'infanzia.

È giusta la proposta che vuole l'associazione della carità con la istruzione; ma il disegno di legge confonde l'una cosa con l'altra e produrrà il danno di paralizzare le fondazioni di beneficenza.

Si ferma a parlare sul primo articolo il quale, per le modalità che il regolamento può imporre alla volontà dei fondatori, lede la libertà della carità.

Chi vuol creare uno stabilimento di carità, una colonia agricola, un asilo per i fanciulli ha il diritto di determinare le regole che debbono presiedere all'ordinamento della fondazione e di provvedere alla gestione. S'indirizza allo Stato soltanto per assicurarne l'esistenza legale. La carità dev'essere libera sotto la tutela dello Stato. Il patriottismo, l'umanità e il sentimento religioso, sono le sorgenti di tali fondazioni. Combatte la teocrazia; ma non crede che si debba distruggere la carità che zampilla dalla confessione e dall'estrema unzione. L'articolo 2 è incostituzionale. L'articolo 5 dello Statuto permette al potere esecutivo di fare i regolamenti per la esecuzione delle leggi; invece il progetto vuole il mandato per fare un regolamento legislativo. Il Senato non può abdicare i suoi doveri, le sue funzioni.

Ricorda molti precedenti parlamentari contrari alla delegazione del potere legislativo. Scende poi alla parte didattica. La relazione non fa capire quel che voglia prescrivere il ministro.

Chi conosce la origine ed i fini delle scuole infantili sa ch'è questione di danaro, e di sagrifizio, e di grandi virtù. Dove i danari? Dove una scuola normale?

Si associa alle proposte dell'onorevole Rossi; aggiunge alcuni voti. Il ministro delle finanze deve modificare la legge delle tasse sulle Opere di carità scolastica. Ricorda quanto tribolò la signora Schwabe a far erigere in corpo morale il suo istituto. Raccomanda la fondazione dei comitati femminili all'uso inglese ed americano.

Legge il discorso del Fröebel, che specialmente alle donne faceva appello.

Col regolamento, la promessa del discorso della Corona resterà delusa. (Approvazioni).

PRESIDENTE. La parola spetta al senatore Canonico.

CANONICO si dichiara agli ordini del Senato; ma, stante l'ora tarda, il seguito della discussione viene rinviato.

La seduta è levata alle 5 e 50.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 16 dicembre 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI

La seduta è aperta alle ore 2 25.

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione per elezione di commissari.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Votazione per la nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione del fondo speciale per uso di beneficenza e religione nella città di Roma, e di un membro della Commissione di vigilanza sulla Cassa militare.

ZUCCONI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE estrae a sorte per lo spoglio della votazione relativa alla nomina di due membri della Commissione di vigilanza pel fondo speciale di beneficenza e religione della città di Roma gli onorevoli: Placido, De Biasio Vincenzo, Borti, Compans, Calciati, Valle e Maffi; e per la votazione relativa alla nomina di un membro della Commissione di vigilanza della Cassa militare, gli onorevoli: Rinaldi Pietro, Toscano, Boselli, De Mari e Casati.

(Dichiara chiusa la votazione).

BUTTINI presenta la relazione sul disegno di legge per prorogare il termine relativo alla vendita dei canoni e censi spettanti al Demanio, al Fondo per il culto e alle speciali aziende dell'Asse ecclesiastico di Roma.

SOLA propone che, per l'esame dei disegni di legge relativi alla concessione della naturalità italiana, gli Uffici nominino un solo commissario.

PRESIDENTE consente purchè i disegni di legge rimangano distinti.

COMPANS ritiene che convenga lasciare la più ampia libertà agli Uffici.

SOLA ritira la sua proposta.

Bonghi presenta una relazione per alcune modificazioni da introdursi nel regolamento interno della Camera.

Discussione del disegno di legge per approvazione del trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

FORTUNATO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PERELLI riconosce anzitutto che il trattato sottoposto all'approvazione del Parlamento è migliore di quello ora in vigore; tuttavia ritiene che non si siero abbastanza tutelati gl'interessi dei produttori italiani per i legnami e la birra, sacrificati alle esigenze dell'altra parte contraente.

Un dazio mite sull'introduzione dei legnami sarebbe stato, a suo avviso, un giusto correspettivo ai vincoli che colpiscono la silvicoltura ed avrebbe incoraggiato tale industria, con vantaggio generale per ciò che si attiene alla difesa fluviale.

Lamenta poi che non sia stato ridotto il dazio sull'orzo, in relazione alla diminuzione del dazio sull'introduzione della birra.

Conchiude coll'augurare che il Governo riesca a concludere un trattato anche con la Francia e la Svizzera, senza del quale ritiene che l'Austria-Ungheria trarrebbe un enorme vantaggio dall'accordo che si discute.

CARCANO darà il suo voto favorevole al disegno di legge; ma desidera prima che il Governo dissipi alcuni dubbi, che sono sorti nell'animo suo, relativamente all'industria della seta, per più rispetti meritevole di considerazione.

Esamina il trattamento fatto ai tessitori di seta nelle nuove convenzioni coll'Austria-Ungheria (capo 4° del protocollo finale). Lamenta che tutto sia rimasto nel dubbio, e sospeso sino al 16 marzo, completa la parafrasi che ne fa la relazione Boselli, dicendo che anzichè un diritto di opzione (come altri credono) abbiamo solo un progetto di transazione, al quale ancora occorre il consenso di entrambe le parti. Così sino al 16 marzo, e forse anche in seguito, la dogana austriaca applicherà a tutti i nostri tessuti, non il dazio del trattato 1878 di fiorini 200, bensì quello di 500 o peggio.

Conclude con una perorazione al Governo e al Parlamento, perchè non abbiano a venir meno le necessarie benevoli cure alla industria della seta.

NOCITO presenta la relazione sul disegno di legge: Proroga dei termini fissati per l'affrancazione delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

PLACIDO voterà il trattato; ma non è soddisfatto delle condizioni fatte all'industria degli agrumi, delle frutta secche, e della carta; e lamenta che siasi usato trattamento troppo dispari a danno dei formaggi del mezzogiorno, e che non siasi potuta vincere la resistenza dell'Austria a permettere ai pescatori corallini del Tirreno l'accesso alle sponde della Dalmazia.

Richiama l'attenzione del Governo sull'industria dell'alcool, confidando che saranno tutelati gli interessi dei produttori nazionali.

BOSELLI, relatore, comincia rispondendo all'onorevole Placido che non solo i chioggiotti ma tutti i pescatori italiani possono esercitare la pesca nel mare territoriale dell'Austria-Ungheria. (Vive approvazioni)

Osserva che il presente trattato assicura l'osservanza del protocollo di Gorizia. Ammette che sia deplorabile l'esclusione della pesca del corallo. Ma spera che in altri trattati scomparirà. Intanto si compiace pensando che nessuno può togliere ai nostri pescatori la prevalenza che hanno, per le loro qualità, sovra tutti gli altri rispetto a questa pesca (Approvazioni).

Risponde all'onorevole Perelli rispetto al dazio sul legno, aggiungendo che devesi provvedere a che le tariffe ferroviarie non sieno tali da mettere i produttori nazionali in posizione sfavorevole.

Tratta dell'industria della carta, della birra, degli alcool, dei for maggi meridionali.

Infine dà all'onorevole Carcano spiegazioni intorno al patto, che riguarda l'opzione per i tessuti di seta, accennando all'importanza di quest'industria. (Approvazioni).

CRISPI, presidente del consiglio, risponde ai preopinanti che i trattati di commercio sono il risultato di una transazione; nè si può deplorare che una qualche voce sia stata meno favorita, quando, come è avvenuto in questo caso, si è raggiunto il supremo scopo di ben tutelare l'economia generale e gli interessi politici del paese, con una convenzione utile alle due nazioni.

Quindi confida che la Camera voterà il disegno di legge dimostrando all'Austria-Ungheria la concordia di sentimenti fra il Parlamento ed il Governo. (Bene! Bravo!).

(Si approva l'articolo 1°).

BOSELLI, relatore, al n. 4 dell'articolo 2, propone il seguente emendamento: 4° di applicare le disposizioni dell'articolo 12 del testo unico di legge per la tassa sulla fabbricazione degli spiriti, emanato in virtù dell'art. 20, ecc.

MAGLIANI, ministro delle finanze, accetta.

(L'articolo 2 è approvato).

Discussione del disegno di legge: Facoltà al Governo di mettere in vigore a tutto il 30 *giugno* 1888 *le convenzioni di commercio che fossero per concludersi colla Francia, la Spagna e la Svizzera.*

PRESIDENTE legge l'articolo unico del disegno di legge.

(È approvato).

ADAMOLI segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto.

Risultato della votazione.

Approvazione del trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Votanti	253
Favorevoli	231
Contrari	22

Facoltà al Governo di mettere in vigore a tutto il 30 giugno 1888 le convenzioni di commercio e di navigazione che fossero per concludersi con la Francia, la Spagna e la Svizzera.

Votanti	253
Favorevoli	233
Contrari	20

(La Camera approva).

BONGHI dichiara di ritirare l'interrogazione da lui presentata giorni sono intorno alla emigrazione della provincia di Treviso, in seguito alla presentazione del disegno di legge dell'onorevole Crispi sull'emigrazione.

SANI prega l'onorevole presidente di sollecitare la distribuzione del progetto per la riforma della legge comunale e provinciale.

La seduta termina alle 5,35.

DIARIO ESTERO

Traduciamo il testo del Messaggio diretto dal presidente della repubblica di Francia al Senato ed alla Camera dei deputati.

« Signori Senatori, signori Deputati,

« Elevando alla presidenza della repubblica uno dei più modesti servitori della Francia, l'assemblea nazionale mi ha decretato un onore di cui io apprezzo tutta quanta la gravità e mi ha nel tempo stesso imposto dei doveri.

« Tutta la mia forza, tutta la mia abnegazione appartengono al mio paese ed io mi adoprerò senza tregua a giustificare la fiducia della Assemblea.

« Oso sperare che il Senato e la Camera dei deputati vorranno accordare ai miei sforzi il loro patriottico concorso.

« Nella giornata del 3 dicembre il parlamento ha chiaramente indicato lo scopo verso cui deve tendere il governo della repubblica.

« Nel tempo medesimo che dava lo spettacolo importante d'una grande assemblea che compie con dignità il mandato affidatole dalla costituzione e dimostrava quali garanzie offra al paese il funzionamento regolare delle nostre istituzioni repubblicane, esso proclamava altamente la sua volontà di eliminare ogni causa di dissenso.

La preoccupazione degli interessi vitali della patria, della sua fama davanti all'Europa, della sua legittima influenza all'estero, imponeva l'unione a tutti i rappresentanti ossequenti alle istituzioni del paese, ed un medesimo pensiero di patriotismo fece concentrare sopra un solo nome tutti i loro suffragi.

« Per quel francese cui è toccato l'onore di raccoglierlo, il primo dovere è di ispirarsi ad un così evidente spirito di unione e di concordia.

« Il governo si sforzerà di agevolare l'accordo necessario delle vostre volontà, chiamandovi sul terreno comune degli interessi morali e materiali della nazione.

« Colla pacificazione, colla sicurezza, colla fiducia, esso si adoprerà ad assicurare al paese i progressi maturi, le riforme pratiche destinate ad incoraggiare il lavoro nazionale, a fortificare il credito, a produrre la ripresa degli affari ed a preparare le grandi assise industriali del 1889.

« Esso si preoccuperà dei provvedimenti che concernono le condizioni del lavoro e dell'igiene, della mutuità e del risparmio.

« Si studierà di migliorare le finanze; attenderà al serio equilibrio dei bilanci, alla semplificazione del meccanismo amministrativo o giudiziario ed all'integra gestione dei pubblici affari.

« Riserverà larga parte delle sue preoccupazioni ai nostri eserciti di terra e di mare l'onore e gli interessi dei quali ci stanno particolarmente a cuore.

« Appartiene alle Camere d'assicurare al governo la potenza di realizzare questo programma e di preparare al paese un'èra di attività ordinata, pacifica e feconda.

« Esse daranno per tal modo all'Europa il pegno più prezioso dell'ardente desiderio che la Francia ha di contribuire al consolidamento della pace generale e renderanno facili il mantenimento e lo sviluppo delle sue buone relazioni colle potenze estere.

« L'imponente manifestazione del 3 dicembre mi autorizza, signori senatori, signori deputati, a fare altamente appello al vostro patriottismo per una politica di progresso, di pacificazione e di concordia.

« Forte del vostro concorso, ben penetrato di ciò che il paese più ardentemente desidera e del suo più imperioso bisogno, il governo saprà essere il guardiano vigilante della costituzione e delle leggi.

« Per tal modo la Francia, rispettata di fuori, calma e prospera all'interno potrà prepararsi nella pace e nel lavoro a celebrare degnamente il grande centenario del 1789. »

I *Débats*, parlando del nuovo ministero francese presieduto dal signor Tirard, dicono che quando il pubblico avrà imparato a conoscere talune delle persone che lo compongono, giacchè esse non hanno ancora tutte una completa notorietà, si vedrà che questo nuovo ministero, il ministero del 13 dicembre 1887, non è un proprio e

vero ministero di concentrazione repubblicana perchè l'estrema sinistra non vi è rappresentata e la sinistra radicale lo è poco.

« E nemmeno il nuovo ministero può dirsi un ministero omogeneo. Noi, scrivono i *Débats*, non possiamo immaginare che i signori Tirard, Viette e Sarrien, prima di decidersi a governare assieme, abbiano avuto la precauzione di mettersi d'accordo sopra un qualche punto. Tale precauzione avrebbe potuto essere più pericolosa che utile ed avrebbe inoltre potuto mandare a monte ogni cosa.

« Bisogna essere giusti. Il signor Tirard ha dato prova di abnegazione incaricandosi di una impresa che, nelle circostanze attuali, non ha nulla di molto attraente e, fra le tante diverse combinazioni ministeriali che abbiamo veduto sfilare davanti a noi dopo il 20 novembre, se ne sono vedute molte di peggiori e poche di migliori di questa ultima.

« Il signor Tirard non è un radicale. Egli eserciterà, se non con grande splendore ed autorità, almeno con onestà, rettitudine e coscienza le funzioni di presidente del Consiglio. Gli si saprà grado di avere conservato il signor Flourens agli affari esteri. Lo si approverà di non aver rinunciato a lconcorso di uno spirito così conciliatore e così moderato quale il signor Fallières. Lo si feliciterà di aver fatto rifiutare il portafoglio del commercio dal signor Lakroy. Due dei nuovi ministri godono a giusto titolo una grande stima da parte della maggioranza del Senato: i signori Loubet e Faye. Ecco i punti buoni che possono assegnarsi al nuovo gabinetto.

« Ma ve ne sono di cattivi Due sopratutto. Lo abbiamo già detto e lo ripetiamo. È difficile comprendere perchè si sia, dopo sei mesi appena, provato il bisogno di mutare ministro della guerra. Questa è una concessione fatta ai radicali. Qualunque sia il merito del successore del generale Ferron, sarebbe stato più sano, più coraggioso, più degno di rifiutare agli intransigenti il sagrifizio che essi richiedevano con tanto clamore.

« Egualmente sarebbe stato meglio di non affidare il portafoglio dell'interno al signor Sarrien. Noi rammentiamo quanto sia stato mediocre, esitante e timido il contegno di questo ministro, or sono due anni, all'epoca dell'affare di Decazeville. Sappiamo che bisognerà non contare sopra di lui per rendere un po' di vigore, di fiducia, di indipendenza e di fermezza al personale sfiaccato, snervato, disorganizzato dalle influenze parlamentari e per sottrarre l'amministrazione a radicali ed alla loro clientela. Questo sarebbe l'intento più urgente e più salutare da raggiungere. L'estrema Sinistra può essere tranquilla. Non sarà il signor Sarrien che lo raggiungerà.

« Tale, conchiudono i *Débats*, è il gabinetto che, presieduto dal signor Tirard, non piacerà compiutamente a nessuno. Ma esso non presenterà tuttavia un carattere abbastanza accentuato per sollevare fino dapprincipio delle animosità molto vive, e questa qualità, sebbene negativa, è ancora, pei giorni che corrono, una delle più serie garanzie di durata che un ministero possa presentare. »

Il corrispondente del *Times* a Pietroburgo telegrafa a questo giornale.

« Ora che l'assurdo panico manifestatosi all'estero è calmato, le autorità russe daranno una spiegazione rassicurante sui loro pretesi concentramenti di truppe alla frontiera galiziana. Vengo a sapere che l'*Invalido russo*, organo del ministero della guerra, conterrà prossimamente degli schiarimenti intorno ai movimenti della cavalleria che hanno originato i timori dell'Austria. Queste spiegazioni mostreranno che, per ragioni di economia e in causa del caro dei foraggi nella regione di Mosca, una sola divisione di cavalleria è stata trasferita da questa regione in quella di Lublino, e ciò nel mese d'ottobre. »

Da altra parte si scrive da Berlino allo *Standard* di Londra:

« L'insinuazione che i concentramenti di truppe russe alla frontiera della Galizia avevano lo scopo di esercitare una pressione sull'Austria per indurla a fare certe concessioni nella questione bulgara, non è punto confermata; nei circoli bene informati non si conosce nessuna proposta della Russia.

« Naturalmente, se delle proposte venissero fatte, il principe di Bismark rappresenterebbe ancora una volta la parte di *onesto sensale* e tenterebbe di promuovere un componimento amichevole, ma si dubita ancora che la Russia abbia il menomo desiderio di vedere le cose prendere questa piega e delle gravi ammonizioni continuano ad essere rivolte all'Austria ».

I negoziati tra il governo bulgaro ed il signor Noblet, delegato del Consiglio del debito pubblico ottomano, per il pagamento del tributo arretrato e futuro della Rumelia orientale, sono stati condotti felicemente a termine. Secondo ciò che scrivono da Sofia alla *Politische Correspondenz* di Vienna, il signor Noblet è riuscito a far prendere ai consiglieri del principe Ferdinando una decisione la quale manifesta la loro intenzione di pagare alla Porta il debito della provincia chi essi chiamano l'ex Rumelia orientale.

Secondo questa decisione, il tributo arretrato fino al 1° settembre 1885 viene fissato non come vuole lo statuto, a 240 mila lire turche all'anno, ma a 180 mila, come aveva deciso l'ex Assemblea, ciò che dà un totale di 17 milioni e 250 mila franchi.

Da altra parte, dal 1° settembre 1885, e per l'avvenire, questo tributo, calcolato in ragione di tre decimi delle entrate nette della provincia, sarà ancora ridotto a 130 mila lire all'anno. L'arretrato e il tributo corrente, fino al dicembre 1887, saranno ammortizzati con una somma annua di 500 mila franchi, dedotte le antecipazioni che la Porta può riscosse precedentemente.

Questo è il componimento che il governo bulgaro propone alla Turchia. Il sultano non ha preso ancora nessuna decisione definitiva in proposito, ma si ritiene, secondo la *Politische Correspondenz*, che egli finirà coll'accettarlo, sebbene l'ambasciatore russo, signor Nelidoff sembri sconsigliarnelo e proponga invece la nomina di una Commissione che dovrebbe accertare se veramente i tre decimi delle entrate della Rumelia non ascendono a più che a 130 mila lire turche.

Come fu già annunziato per telegrafo, alla Cortes di Spagna fu distribuito un *Libro rosso* contenente la corrispondenza relativa al Marocco.

Una circolare in data 2 ottobre 1887, incarica i rappresentanti spagnuoli all'estero di scandagliare le intenzioni dei governi presso i quali sono accreditati relativamente ad una conferenza che dovrebbe riunirsi a Madrid per sistemare certe questioni marocchine. È detto, inoltre, in questo dispaccio, che questa conferenza è stata chiesta dall'imperatore del Marocco il quale dichiara in una nota che non può intraprendere delle riforme interne nè agevolare maggiormente il commercio estero, se le potenze non consentono ad una revisione della convenzione del 1880.

Un'altra circolare spiega l'atteggiamento della Spagna e le misure di precauzione puramente difensive che essa ha preso sulla costa marocchina, durante la malattia dell'imperatore. Queste misure avevano lo scopo di scongiurare una guerra inevitabile se i possedimenti spagnuoli fossero stati attaccati dai marocchini. La circolare afferma che il gabinetto di Madrid non aspira a nessun ingrandimento territoriale e che vuole mantenere lo *statu quo* al Marocco, pure cooperando con le altre potenze, nell'interesse della civiltà, allo sviluppo del commercio.

Seguono i dispacci dei ministri di Spagna a Berlino, Londra, Lisbona, Brusselles, Vienna, Roma, Costantinopoli, Atene, Pietroburgo e Washington nei quali si dichiara che tutti i governi di queste capitali hanno accolto favorevolmente l'iniziativa della Spagna per la riunione di una Conferenza.

Un dispaccio del ministro spagnuolo a Tangeri dice essere impossibile di ottenere delle riforme o delle franchigie commerciali dal governo marocchino fino a tanto che non si sarà riveduta la convenzione del 1880.

Si scrive per telegrafo da Pest che il conte Szechenyi, ministro del commercio, colpito da una malattia di cuore ed avente bisogno di un lungo riposo, ha dato la sua dimissione. Gli succederà il conte Bela Banffy, vicepresidente della Camera dei deputati.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 16. — È giunto da Suakim l'*Egitto*, con a bordo baracche smontabili, tanche per l'acqua e foraggi, oltre ad altri effetti acquistati dagli inglesi, a prezzi convenienti, dal capitano Gatti.

Notizie da Suakim recano che i ribelli si trovano a due ore lontani dalla trincera costrutta dagli inglesi.

La difesa della costa è quasi terminata.

Il colonnello Kitchener tentò di togliere agli insorti Tokar, mandandovi 600 indigeni arruolati al momento. Parte di essi però fuggirono e parte disertarono verso i ribelli.

I pochi restanti furono sconfitti ed ebbero undici morti.

SAN REMO, 16. — Il principe di Germania ha passeggiato oggi a piedi con la principessa ed il dottore Mackenzie.

Il principe Enrico parte oggi per incontrare il duca di Edimburgo, con cui ritornerà domani sera.

SAN REMO, 16. — Si annunzia che il dottore Mackenzie ripartirà domani.

VERONA, 15. — S. A. R. il Principe Amedeo visitò il generale Pianell, comandante il V Corpo d'armata; quindi ispezionò la nuova cavallerizza del 13.° cavalleria ed alle ore 7 pom., diede all'Albergo un banchetto di dodici coperti.

VERONA, 16. — S. A. R. il principe Amedeo, ossequiato alla stazione dalle autorità civili e militari, è partito alle 5,47 pomeridiane per Vicenza.

PARIGI, 16. — Il generale Menabrea, conferendo ieri con Flourens si lagnò dell'atto aggressivo con cui la Francia rispondeva alle proposte pacifiche del governo italiano circa il trattato di commercio e dichiarò che il solo modo di conciliare le opinioni dei due governi era di mandar subito a Roma un delegato con pieni poteri onde negoziare un nuovo trattato.

Flourens promise che ne avrebbe parlato in Consiglio dei ministri.

PARIGI, 16. — Senato. — Guichard legge la relazione della Commissione sul progetto di legge relativo ai rapporti commerciali coll'Italia e dice che la maggioranza della Commissione, con 6 voti contro 3, opina che prima d'impegnare una lotta, si debba dare al governo un nuovo termine per stabilire l'accordo con una nazione amica.

Il Senato delibera di discutere immediatamente il progetto di legge.

Flourens, rispondendo a varii oratori, dichiara che, se la autorizzazione a prorogare il trattato coll'Italia fosse respinta, bisognerebbe entrare in un regime di guerra di tariffe che può essere terribile. Non si può leggermente prendere decisioni su questo punto.

Il ministro del commercio, Dautresme, rispondendo al senatore Pâris, che chiedeva che fosse respinto l'articolo 1, dice che una guerra di tariffe potrebbe essere funesta per la Francia (Mormorio). Il ministro soggiunge essere personalmente protezionista inveterato, ma crede che non bisogna decidersi a fare una guerra di tariffe prima di avere esauriti i mezzi di conciliazione. Constata che gli ultimi avvenimenti di Francia ritardarono i negoziati coll'Italia. E' desiderabile che si stabilisca un accordo. In ogni caso non può lanciarsi nell'ignoto.

Dopo un discorso di Pouyer-Quartier contro l'articolo 1, Florens ricorda che, se il governo italiano prese l'iniziativa della denunzia dell'attuale trattato, ciò avvenne perchè la Camera ed il Senato di Francia avevano invitato il governo francese a prendere una tale iniziativa. Il governo italiano non volle fare una guerra di tariffe.

Tirard appoggia pure l'articolo primo, che è approvato con 152 voti contro 103.

Gli articoli e quindi l'intero progetto sono pure approvati.

Si approva poscia il progetto sui tre dodicesimi provvisori.

PARIGI, 16. — La Dichiarazione ministeriale è generalmente male accolta dalla stampa.

LONDRA, 16. — La regina ricevette da San Remo un rapporto rassicurante sullo stato di salute del principe imperiale di Germania.

ATENE, 16. — La Camera approva il bilancio delle spese.

PIETROBURGO, 16. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che ogni giudice imparziale converrà che la responsabilità dello stato continuo di pace armata che va accentuandosi non spetta alla Russia. È vero che alcune potenze formarono una lega per la pace e dichiarano che tendono al mantenimento della pace stessa sulla base dei trattati esistenti; ma se è così il governo russo non fa che associarsi a tale garanzia di pace, prendendo sulle frontiere le misure difensive necessarie a mantenere l'equilibrio delle forze militari. Resta a vedersi fino a quale punto questo abuso del principio: *Si vis pacem para bellum*, che aggrava le finanze di tutti i paesi ed eccita gli animi, sia il miglior mezzo di conservare questa pace che tutti sembrano desiderare e crediamo assicurata per lungo tempo, grazie ai nostri buoni rapporti coi nostri vicini.

PARIGI, 16. — Camera. — Si discute il progetto relativo al credito di undici milioni di franchi per l'acquisto dei foraggi militari. Dopo lunga e viva discussione sul sistema di acquisto, la Camera approva con 295 voti contro 225, contrariamente all'opinione del ministro della guerra, Logerot, un emendamento che riduce il detto credito a 4 milioni.

Domani seduta.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Servizio ferrovie.* — Per facilitare ai viaggiatori in partenza da Roma l'acquisto dei biglietti ordinari ed a riduzione, durante le prossime feste di Natale e Capo d'anno, la Direzione delle Ferrovie del Mediterraneo ha disposto che alla Stazione di Roma rimanga aperta in permanenza la distribuzione dei biglietti dai primi treni del mattino agli ultimi della sera, a cominciare dal giorno 18 corrente.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio Centrale di Meteorologia

Roma, 15 dicembre 1887.

In Europa continua la depressione al nord-ovest, pressione elevata 770 all'estremo sud-est. Nord Inghilterra 741.

In Italia nelle 24 ore: barometro notabilmente disceso, specialmente al nord; neve al nord-ovest del continente; pioggie sull'Italia superiore; venti freschi o abbastanza forti sciroccali al centro; temperatura aumentata al centro sud.

Stamani cielo misto sulla Sicilia, coperto o piovoso al nord e centro; venti freschi o abbastanza forti meridionali al centro e sud del continente; barometro a 767 mm. sulla costa ionica, a 761 a Cagliari, Roma, Agram; depresso a 759 al nord.

Mare agitato lungo la costa tirrenica.

Probabilità:

Venti freschi a forti meridionali; ancora pioggie, specialmente al nord e centro; mare agitato lungo le coste occidentali e meridionali.

Roma, 16 dicembre 1887.

In Europa pressione ancora piuttosto bassa intorno alle Isole Brittaniche, elevata sulla Russia ed al Sud. Calais 751; Mosca 769.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito sull'Italia superiore; pioggie quasi dovunque sul continente, neve sull'Appennino centrale; venti qua e là forti meridionali al centro e sud del continente, temperatura diminuita

Stamani cielo nebbioso sulla valle padana, qua e là sereno sull'Italia superiore, coperto o piovoso al Sud del continente; SSE abbastanza forte nel canale d'Otranto, venti generalmente deboli del quarto quadrante altrove; barometro a 766 sulla Sicilia, poco diverso da 764 altrove Mare calmo o mosso.

Probabilità:

Venti deboli a freschi del 4° quadrante, cielo sereno o poco nuvoloso, temperatura in diminuzione, gelate e brinate sull'Italia superiore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 15 DICEMBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 760,6

Termometro centigrado . { Massimo = 16,0 / Minimo = 7,3 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 88 / Assoluta = 10,27 }

Vento dominante: fresco del 3° quadrante.
Stato del cielo: temporalesco.
Pioggia 7mm, 7.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 16 DICEMBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 764,5

Promometro centigrado . { Massimo = 13,6 / Minimo = 6,4 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 78 / Assoluta = 7,09 }

Vento dominante: debole settentrionale.
Stato del cielo: seminuvolo al mattino, sereno dopo.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	1,5	— 2,1
Domodossola	coperto	—	2,8	0,0
Milano	piovoso	—	4,5	1,0
Verona	piovoso	—	6,0	3,6
Venezia	piovoso	calmo	8,2	3,8
Torino	nebbioso	—	—	1,2
Alessandria	coperto	—	3,9	0,7
Parma	coperto	—	3,7	1,3
Modena	piovoso	—	6,0	2,5
Genova	coperto	mosso	8,2	5,1
Forlì	piovoso	—	6,0	3,0
Pesaro	coperto	legg. mosso	10,9	6,5
Porto Maurizio	coperto	mosso	10,2	7,5
Firenze	piovoso	—	10,6	—
Urbino	piovoso	—	10,9	1,2
Ancona	coperto	legg. mosso	11,2	7,9
Livorno	piovoso	calmo	14,3	11,0
Perugia	nebbioso	—	9,6	5,7
Camerino	coperto	—	10,0	7,9
Portoferraio	piovoso	agitato	15,5	13,3
Chieti	coperto	—	12,4	0,8
Aquila	coperto	—	5,3	3,0
Roma	burrascoso	—	13,4	12,0
Agnone	coperto	—	9,2	4,9
Foggia	1/4 coperto	—	8,8	3,8
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	12,6	6,0
Napoli	piovoso	agitato	12,7	11,2
Portotorres	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	7,4	— 0,3
Lecce	1/2 coperto	—	11,2	4,2
Cosenza	1/2 coperto	—	8,0	1,2
Cagliari	coperto	calmo	17,6	—
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	legg. mosso	15,0	12,2
Palermo	sereno	calmo	21,3	7,3
Catania	1/4 coperto	calmo	15,8	— 1,2
Caltanissetta	coperto	—	11,0	4,5
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	16,2	13,2
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	16,3	11,4

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	1,7	— 1,7
Domodossola	sereno	—	4,9	— 2,0
Milano	nebbioso	—	3,7	— 0,1
Verona	nebbioso	—	6,2	3,0
Venezia	nebbioso	calmo	9,2	4,0
Torino	nebbioso	—	3,1	— 2,2
Alessandria	nebbioso	—	5,0	— 1,0
Parma	nebbioso	—	4,1	— 1,8
Modena	1/4 coperto	—	5,6	1,5
Genova	sereno	calmo	10,5	8,8
Forlì	1/4 coperto	—	6,5	2,6
Pesaro	sereno	mosso	13,2	2,2
Porto Maurizio	sereno	mosso	13,3	5,9
Firenze	3/4 coperto	—	12,0	6,4
Urbino	sereno	—	11,1	2,0
Ancona	coperto	mosso	10,6	6,0
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	14,7	12,4
Perugia	3/4 coperto	—	11,4	4,7
Camerino	coperto	—	10,5	4,0
Portoferraio	1/2 coperto	mosso	15,5	12,6
Chieti	sereno	—	15,4	3,8
Aquila	coperto	—	9,2	3,9
Roma	1/4 coperto	—	16,0	6,4
Agnone	1/4 coperto	—	10,3	2,9
Foggia	coperto	—	14,1	8,7
Bari	coperto	calmo	15,4	10,4
Napoli	1/2 coperto	calmo	13,5	9,9
Portotorres	3/4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	piovoso	—	10,6	5,9
Lecce	coperto	—	13,0	9,4
Cosenza	piovoso	—	12,7	3,0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	18,1	8,6
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	legg. mosso	17,7	13,7
Palermo	coperto	legg. mosso	23,1	7,8
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	17,4	11,6
Caltanissetta	1/2 coperto	—	13,4	4,9
Porto Empedocle	coperto	calmo	18,6	11,8
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	19,1	11,0

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 16 dicembre 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	98 82 1/2	»	96 60 ex
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 85	98 83 3/4	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	66 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	97 25	97 25	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	96 60
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 12 1/2
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	467 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	473 »	473 »	»
Detto Credito Fondiario Banco di Sicilia	—	500	500	»	»	500 »
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	—	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	802 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	625 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1180 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	528 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	275 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1027 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	572 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1887	500	500	»	»	1920 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	4[illegible]3 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	275 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	105 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	250 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	336 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	75	»	»	306 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	510 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	270 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	310 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	500 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	»	»	100 47 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
4	Londra	g. 90	»	»	25 40
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 Dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MORELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 98 92 1/2, 98 90, 98 87 1/2; 2ª grida 98 85, 98 80, 98 75 fine corr.

Az. Banca Generale 689 50, fine corr.

Az. Banca di Roma 860, 855 fine corr.

Az. Banca Industriale e Commerciale 712, 711 fine corr.

Az. Soc. Acqua Marcia 2228, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1283, 1282, 1281, 1280 fine corr.

(2ª *pubblicazione*).

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO

per informazioni intorno ad un assente

Il R. Tribunale civile e correzionale di Milano con decreto in data 27 ottobre 1887 ha ordinato che siano assunte informazioni sull' assenza di Pinoli Carlo Pietro fu Francesco, di professione capomastro, nato a Milano, ivi già residente, e domiciliato alla Ripa di Porta Ticinese, al n. 50, allontanatosi per andare in America nell'anno 1866, senza dare dopo l'anno 1868 più alcuna notizia di sè.

Milano, 4 novembre 1887.

2190 Avv. GIUSEPPE COLOMBO.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DECRETO

PER DICHIARAZIONE DI ASSENZA

In nome di S. M. Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Tribunale Civile di Portoferraio

Visto il ricorso presentato dal signor Avv. Carlo Vadi, sotto di 20 ottobre corr. nello interesse di Francesca del fu Giacomo Magi, moglie di Pasquale Gentini, domiciliata e residente a S Ilario, Comune di Marciana Marina, ammessa al gratuito patrocinio con Decreto della Commissione ad hoc sedente presso il suddetto Tribunale in data 7 ottobre corrente.

Veduti i documenti uniti a corredo dello stesso ricorso;

Udita la relazione fatta dal sig. Presidente;

Omissis

P. Q. M.

Visti gli art. 94, del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, del 17 agosto 1882,-400 del regolamento approvato con R. Decreto 30 decembre 1877, n. 4202 (serie 2ª),-20 22, e 23 del Codice civile,

Manda assumersi informazioni circa l'assenza di Pasquale Gentini fu Niccolaio, da S. Ilario, delegando all'uopo il sig. pretore del mandamento di Marciana Marina.

Dopo di che si riserba di provvedere definitivamente in merito all'avanzato ricorso.

Così decretato in Camera di consiglio, questo di 24 ottobre 1887.

Tito Sabatini ff. di Pres.
C. Mariani
P. Cremonini
A. Brunini V. Canc.

Per estratto conforme

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile e correzionale di Portoferraio.

Li 28 ottobre 1887.

Il V. Cancelliere
A. BRUNINI.

2226

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

Ad istanza dell'ing. Gustavo Spada dom. in Roma Circo Agonale 13 ed elettivamente presso lo studio avv. Valenzi.

Io sott. usciere addetto al suddetto Tribunale ho citato M. Stefano Ciccolini per inserzione e affissione a senso e per gli effetti degli art. 141, 142 C. P. C. a comparire innanzi il suddetto Tribunale residente ex convento dei Filippini nella ottava udienza del p. mese di gennaio 1888 ore 11 ant. per sentirsi con esecuzione provvisoria non ostante appello e senza cauzione condannare al pagamento della somma di L. 3170 e autorizzare l'istante a vendere all'incanto una spilla di brillanti rilasciatagli in pegno dal citato a forma della scrittura 16 settembre 1887 salvo ogni altro diritto con la condanna alle spese.

Roma, 16 dicembre 1887.

2829 L'usciere: P. MUSSA.

Banca Agricola Industriale Circondariale di Modica

Il sottoscritto, a norma dell'art. 154 codice di commercio e dell'art. 38 dello Statuto sociale, invita i sig. azionisti a volersi riunire nel locale della Banca sudetta, sito corso Umberto I n. 115 alle ore 9 ant. del giorno 5 gennaio 1888 in prima convocazione, ed in seconda, nello stesso locale, nella stessa ora e per il giorno 19 detto mese ed anno, per discutere e trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato dei sindaci sul bilancio 1886;
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sul bilancio sudetto;
3. Relazione del Direttore sulla gestione 1886;
4. Nomina del Presidente, due vice Presidenti e del Segretario dell'Assemblea;
5. Nomina del Comitato dei Sindaci.

Il Segretario: Notar CARMELO BASILE

2822 Il Presidente: Cav. F. Not. DISTEFANO.

Municipio di Veroli

Appalto in un sol lotto della riscossione del dazio sul vino, generi di pizzicheria, carni fresche, farine, liquori, pesce fresco, del diritto di peso e misura pubblico, della tassa di mattazione, e della tassa di posteggio durante l'anno 1888.

Si rende noto al pubblico che oggi è avvenuto il deliberamento provvisorio dell'appalto di cui sopra, per la corrisposta di Lire Ventottomila sessanta (L. 28060), e che nella Segreteria comunale si riceveranno le offerte non inferiori al ventesimo della somma anzidetta, fino al mezzodì del 22 corrente mese.

Nella stessa Segreteria sono visibili tutti gli atti che regolano l'appalto, ai quali ogni aspirante dovrà uniformarsi.

Veroli, 16 dicembre 1887.

2826 Il Segretario comunale: GIUSEPPE TODINI.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendi e dello scoppio del gaz-luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore, fondata nell'anno 1829, *Sede Sociale in Torino, via Orfane 6, palazzo proprio, premiata con medaglia d'oro di prima classe, all'Esposizione Nazionale* 1884 *in Torino.*

In conformità degli art. 104 e 105 dello Statuto.

Il Consiglio Generale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di giovedì 29 cor. dicembre all'una pom. ed ove duopo nei giorni successivi, in Torino, nel palazzo della Società, via Orfane n. 6.

Oggetto della convocazione.

1. Elezioni nel Consiglio Generale, nella Giunta, nel Consiglio di Amministrazione; in via ordinaria per le rinnovazioni prescritte dallo Statuto ed in via straordinaria per surrogazioni (art. 100, 103, 110, n. 1 e 2; 112, 117, 123).
2. Comunicazioni della Giunta e del Consiglio di Amministrazione sull'andamento degli affari nell'esercizio corrente.
3. Bilancio di previsione per l'esercizio 1888 (Statuto art 110 n. 3; e 119).
4. Pensione alla vedova di un impiegato negli uffizi della Sede: e proposta di concessione di assegno temporaneo alla figlia orfana di altro impiegato.
5. Proposte rolative alla tassa governativa sui valori assicurati.
6. Revisione della Tariffa generale.

Torino, 12 dicembre 1887.

2774 Il Presidente del Consiglio Generale: PERNATI.

(2ª *pubblicazione*).

Comune di Polonghera

Lunedì, 9 prossimo gennaio alle ore 9 antim. in Polonghera e nella Sala comunale si procederà all'incanto col mezzo dell'estinzione della candela vergine della novennale locazione del grandioso Molino Anglo-Americano a sei palmenti con acqua perenne, pesta da canapa, annessi vasti locali per magazzeni, cioè tettoia, scuderia, fienile, corte, orto e ampio locale ad uso di abitazione, il tutto situato nelle adiacenze dell'abitato con servizio interno di tramvia.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di lire 7000.

I quaderni d'onere sono visibili nella Segreteria Comunale nelle ore di Ufficio.

Polonghera, 10 dicembre 1887.

2776 G. MARTINA Segretario.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

PER VENDITA GIUDIZIALE

di immobili.

Davanti il Tribunale Civile di Roma sezione seconda, nell'udienza delli 16 del gennaio prossimo, si procederà alla vendita giudiziale degli immobili infra descritti ad istanza di Benedetti Ester, ammessa al gratuito patrocinio per decreto della Commissione presso il detto Tribunale in data 24 febbraio 1884, ed in danno del sig. Pellegrini Conte Francesco.

La vendita sarà fatta in quattro distinti lotti il primo formato del fondo posto in Roma, il secondo dei fondi posti in Sezze, il terzo dei fondi posti in Piperno, ed il quarto dei fondi posti in Sonnino; il tutto alle condizioni espresse nel relativo bando ò dicembre corrente depositato nella Cancelleria del Tribunale.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

Fondo posto in Roma.

Bottega nel pianterreno del palazzo posto in Roma Via delle Botteghe Oscure, con soprapposto mezzanino e suoi annessi, segnata nella mappa del Rione 9ª col n. 217 sub. 3 e portante il civico n. 57; confinante detta strada Pellegrini, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 57,50.

Fondi posti nel Comune di Sezze (Circondario di Velletri)

1. Terreno in vocabolo Pratara, seminativo, segnato in mappa sez. 5ª n. 353 sub. 1 2 e 833, confinante stradone, Demanio da tre lati, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 11,01.

2. Terreno in vocabolo Muraccie, segnato in mappa sez. 5ª n. 1351 sub. 2 confinante stradone, Cerroni e Confraternita della Morte, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 4,63.

3. Terreno in vocabolo Fossetto di mezzo e Cuparo Siciliano, seminativo segnato in mappa sezione 5ª ai numeri 1571, 964 1[2 e 983, confinante Comune, Conte Cerroni e Milani Luigi, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 21,14.

Fondi posti in Piperno Circondario di Frosinone

1. Terreno in vocabolo Vade rotto, segnato in mappa sezione 7ª n. 680 seminativo, confinante collo stradone dell'Argine e Demanio, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 20,54.

2. Terreno in vocabolo Frassonetto, segnato in mappa sezione 7ª numero 600, confinante Demanio da cinque lati, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 10,94.

Fondi posti in Sonnino (Circondario di Frosinone)

1. Casa di affitto in Via Borgo Cimarone, segnata in mappa sezione 1ª n. 818, confinante Antonelli Luigi da due lati e Sanotto Giovanni Battista, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 1,96.

2. Casa di affitto sul vicolo del Forno segnata in mappa sezione 1ª n. 1056, confinante De Gregoris, Cecconi e De Angelis, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 3,28.

3. Casa di affitto in Via Susti, segnata in mappa sezione 1ª n. 1435, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 2,77.

Roma, 14 dicembre 1887.

2787 Avv. CARLO BOIDO proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.